IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 359. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 28 Dicembre 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina, giustezza di 4 colonne*, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

I PARTITI

Nell'ultima discussione alla Camera si è accennato di nuovo alla ricostituzione dei partiti e dai dissensi degli on. Zanardelli, Fortis, Ferrari Luigi si è potuto desumere che una parte dell'estrema sinistra sia disposta a muoversi per entrare nell'orbita costituzionale, onde essere, accettando lealmente, come già fece il Fortis, le istituzioni plebiscitarie, la sentinella del partito democratico.

Una risoluzione, adottata di recente dal Sinedrio radicale di Roma, lascierebbe supporre che il movimento dell'estrema sinistra, che somiglia un po' a quello dei ghiacciai, sarebbe confortato dagli ufficiali e sott'ufficiali del partito.

Fin dai tempi del compianto Bertani noi abbiamo sempre considerata questa evoluzione, della quale il Fortis, intelletto distinto e ragionatore positivo, ci diede un saggio, siccome l'unica risoluzione pratica che potesse prendere il partito radicale, se non voleva finire il secolo col pestare l'acqua nel mortaio.

Staremo a vedere se i sintomi odierni di questa evoluzione avranno uno sviluppo o resteranno, come in passato, allo stato embrionale.

Ma data la migliore ipotesi, questo passaggio del Mar Rosso da parte dei radicali, per trovarsi su terreno più saldo in direzione della terra promessa, che l'on. Nicotera indica ad essi quale meta... lontana, non si può certamente considerare come il segnale di una nuova designazione o ricostituzione dei partiti.

I partiti traggono bensì autorità e vigore dalle persone, ossia dai condottieri, ma la loro essenza stà nelle idee che rappresentano.

Ora, su questo punto l'ultima discussione è stata una specie di logogrifo, assai difficile a decifrare.

Mentre l'on. Crispi spiegava il suo voto contrario, affermando l'insufficienza dei provvedimenti finanziari, perchè — a porre su salde basi la finanza — occorrono, a suo avviso, ben altre imposte, l'on. Zanardelli combatteva il progetto, dichiarandosi contrario a qualunque aggravio dei contribuenti, e l'on. Fortis conchiudeva il suo abile discorso critico col dire che egli ed i suoi amici differiscono dai moderati ammodernati in ciò, che questi mirano col decentramento a sollevare lo Stato dalla sua azione, mentre i democratici vogliono più attiva e diretta quest'azione.

Da questo terzetto risulta evidente che vi è dissonanza completa sull'indirizzo organico del governo, giacchè anche lasciando la diversità dei criterii fra gli on. Crispi e Zanardelli sulla finanza, che è pure una parte vitale della politica generale, la contraddizione tra il discorso dell'on. Fortis, in fondo autoritario perchè coperto dal manto vellutato del socialismo di Stato e tutte le idee propugnate dall'on. Zanardelli è delle più marcate.

Ora come si può parlare di nuova designazione o di riordinamento dei partiti, quando manca una comunanza d'idee, ossia la base sostanziale, e la vera piattaforma sulla quale possono muovere ed operare i partiti parlamentari.

A noi sembra dunque, che per raggiungere lo scopo, quello cioè di un'opposizione organica, convenga anzitutto intendersi, fondere e gettare la base di un programma, che per ora manca.

Politica e diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 27, 1 pom. — In una intervista avuta dallo Czar con Husni Pascià, ambasciatore della Porta, questo fu trattato con molta gentilezza.

Lo Czar espresse sentimenti molto cordiali verso il Sultano.

(N) **Londra**, 27, 2.10 pom. — Lord Randolph Churchill imbarcatosi il 23 corrente a Capetown, è atteso di ritorno qui quanto prima.

(N) **Pietroburgo**, 27, 1.10 pom. — Il Consiglio municipale di Pietroburgo porrà in una sala del palazzo municipale, il busto in porcellana di Sèvres del signor Carnot, offerto dal Governo francese in memoria del ricevimento dei marinai della squadra del Nord per parte del Municipio di Pietroburgo.

(N) **Berlino**, 27. 2.20 pom. — Si ha da Cristiania che, di fronte alla domanda, formulata dai radicali norvegesi, che vengano creati dei Consolati norvegesi all'estero per la salvaguardia degli interessi commerciali del paese, il Ministro degli affari esteri a Stoccolma ha intenzione di invitare tutti gli armatori e tutte le grandi Case di commercio di Norvegia a dare il loro parere sopra l'utilità di questa istituzione.

(N) **Parigi**, 27, 3 pom. — Monsignor Locatelli ha preso finalmente possesso del suo nuovo posto di auditore alla Nunziatura di Parigi.

— Il visconte de Faria, Console generale portoghese, partirà quanto prima per Buenos-Ayres, dove è nominato Incaricato di affari.

I provvedimenti finanziari

Fra i parecchi provvedimenti *extra-catenaccio*, presentati all'esame del Parlamento per rinforzare la finanza dello Stato, tengono un posto non ultimo le modificazioni proposte alle leggi del 1874 e del 1876 per le tasse di registro e bollo e per i contratti di borsa, con il doppio intento di assicurare il più esatto accertamento dei valori mobiliari nei rapporti delle tasse di successione e di dare un migliore assetto alla tassa di bollo sulle operazioni di borsa, soddisfacendo a criteri economici ed a voti ripetutamente espressi dalla pubblica opinione.

Eccone per sommi capi le disposizioni principali:

Valori mobiliari — Molto si è detto della facilità con la quale la ricchezza mobiliare riesce a sfuggire il pagamento della tassa di successione; e non è men vero che il continuo moltiplicarsi di codesti valori ha reso e rende più difficile che mai all'agente delle tasse di seguire le vicende di codesti valori, che spesso passano dall'una all'altra mano senza lasciare traccia di sè.

Già la legge del 1887 aveva tentato di porre un freno alla possibile frode, disponendo che, scaduto il termine per la denunzia della successione, non si potesse dall'erede o dai legatari agire per questi valori in giudizio, senza fornire la prova della eseguita denunzia e del pagamento della tassa.

Una legge successiva del 1888 rincalzava il provvedimento con il divieto fatto ai detentori a qualunque titolo di valori mobiliari di consegnarli agli eredi o legatari, senza la previa denunzia all'ufficio del registro, e sotto pena della responsabilità in proprio della tassa ed eventuale sopratassa.

Ma, all'atto pratico, dopo tre anni di esperienza, si è constatato che una parte della ricchezza mobiliare, quella rappresentata specialmente da Azioni, Obbligazioni e titoli consimili, poteva, malgrado queste disposizioni, sottrarsi ad ogni accertamento fiscale, onde il bisogno di un nuovo provvedimento, che completasse e rinforzasse quelli adottati con le due leggi del 1887 e 1888.

Il provvedimento proposto dal ministero consiste (art. 1°) nell' « obbligo imposto agli istituti di « credito, alle Società, agli enti e ditte, che abbiano emesso od emettano titoli, di denunciare « all'ufficio del registro qualsiasi nota presa nella « loro scrittura o qualsiasi operazione da essi compiuta in dipendenza di trasferimenti dei titoli « stessi a causa di morte. »

L'on. ministro delle finanze presume da questo provvedimento un maggior provento annuo per l'erario di mezzo milione circa.

***

Tasse di bollo — Giusta la legge del 1874, ciascun esemplare delle azioni delle Società in generale è soggetto ad una tassa uniforme di centesimi 50, che, per l'aumento dei due decimi, sale a centesimi 60.

Ora accade in fatto che, il valore dei titoli variando da lire 5 a lire 5000 ed oltre, la tassa riesce gravosa per i titoli piccoli ed eccessivamente mite per i titoli maggiori.

Il Ministro pertanto, propone (art. 2) di sostituire alla tassa uniforme una tassa progressiva, che principiando da L. 0,12 (compreso il doppio decimo) per i titoli di valore non superiore alle L. 25, aumenti gradatamente a L. 7,20 per i titoli di valore oltre alle L. 2500.

La graduazione della tassa è proposta nella seguente misura (compreso il doppio decimo):

Titoli non superiori alle L. 25	L. 0,12
» dalle L. 26 alle 50	» 0,24
» dalle L. 51 ale 100	» 0,36
» dalle L. 101 alle 250	0,60
» dalle L. 251 alle 500	» 1,20
» dalle L. 501 alle 1000	» 2,40
» dalle L. 1001 alle 2500	» 4,80
» oltre le L. 2500	» 7,20

Il ministro delle finanze, che conforta il provvedimento a ragione di equità, presume che la portata finanziaria nei rapporti con i proventi erariali, ne sarà nulla o quasi.

***

La tassa di bollo, che in forza delle leggi del 1876 e del 1887 si esige sui contratti, che non importano obbligatoriamente l'uso della carta filigranata od altra forma di bollazione tassativa, è stabilita a centesimi 10 per i contratti in contanti ed a centesimi 60 (compreso il doppio decimo) per i contratti a termine, le loro rinnovazioni, proroghe e riporti.

Anche questa proposta — dice la relazione che accompagna il progetto di legge — non ha carattere finanziario e tende solo ad agevolare, nell'ordine materiale, l'applicazione della tassa di bollo.

***

Contratti di borsa — La tassa sui contratti di borsa, introdotta con la legge del 1874, fu sostanzialmente modificata dalle successive leggi del 1876 e del 1887, la quale ultima la stabilì in una misura fissa di L. 4,80 per i contratti *a termine* e di L. 1,20 per i contratti *in contanti*, e rese facoltativo l'intervento, che la legge del 1874 voleva obbligatorio, dell'agente di cambio.

Per la riscossione della tassa si istituirono foglietti bollati di due diverse specie, secondo che si trattava di contratti direttamente stipulati tra i contraenti o di contratti con intervento di mediatore.

Le leggi del 1876 e del 1887, inspirate al concetto di attendere il pagamento della tassa dalla sua tenuità piuttosto che da formalità vessatorie per il commercio, non corrisposero al' aspettazione e sebbene i proventi della tassa siano venuti gradatamente aumentando dall' esercizio 1886-87 in poi, sino a toccare il punto massimo di Lire 232,855 nel 1889-90, tuttavia la relazione afferma che questa somma rappresenta soltanto la tassa di una parte minima delle operazioni di borsa.

La riforma, che l'on. Colombo propone, accoglie il concetto della mitezza del bollo, ridotto a centesimi 60 per i contratti a termini ed a centesimi 10 per i contratti in contanti, ma la circonda, nell'interesse della finanza, di un sicuro controllo e di severe penalità a carico dei contribuenti.

La tassa è dovuta quando anche il contratto risulti da semplici note, lettere, fatture, o qualsiasi scritto con o senza firma.

I contratti di riporti sono pareggiati per gli effetti fiscali alle altre operazioni di borsa e soggetti alla medesima tassa di centesimi 60 dei contratti a termine.

Nulla è cambiato nel metodo di riscossione della tassa mediante appositi foglietti bollati e messi in vendita dall' amministrazione della finanza; però sono ammesse anche le stampiglie o formule in carta libera, purchè sottoposte al bollo straordinario prima della scritturazione.

Ad assicurare il riscontro dell'amministrazione, nell'interesse della finanza, è fatto obbligo ai mediatori di conservare per un quinquennio le matrici dei contratti di borsa e quella parte di foglietti, relativi a contratti, nei quali abbiano figurato come contraenti.

Lo stesso obbligo limitato ad un anno è esteso ai cambiavalute per i contratti direttamente conchiusi.

E' fatta facoltà agli agenti fiscali di esaminare presso i mediatori, i cambiavalute, gli istituti di credito, le società commerciali ecc. questi documenti insieme ai libri, la cui tenuta è prescritta dal Codice di commercio.

Gravi penalità, cioè la sospensione dall'esercizio della professione per tre mesi e multe estensibili da L. 300 a L. 1000 sono comminate ai mediatori che manchino in qualunque modo alle prescrizioni della legge ed i contraenti, che non vi soddisfino, incorrono nella multa comminata ai contravventori delle leggi sul bollo.

Mancano dati — è detto nella relazione — per valutare le conseguenze finanziarie del provvedimento, ma si prevede che il prodotto della tassa, se avrà estesa applicazione, ne sarà notevolmente accresciuto.

CORRIERE AFRICANO

Gandolfi al campo di Ras Mangascià — Prima conferenza — Una colazione all'abissina — Un nuovo Ras del Tigrè.

Kessad-Ekà (sul Mareb) 7 dicembre.

Questa mattina il generale Gandolfi, come restituzione della visita fatta ieri da Mangascià alla tenda del giuramento, in territorio italiano, si è recato con il suo stato maggiore al campo tigrinò, sparso su le pendici pittoresche di Mehuquan. Il generale era in piccola tenuta con decorazioni. Invece del berretto d'ordinanza portava l'elmo senza piumacchio.

La giornata era splendida di sole.

Un'aria leggiera come una carezza, spirante dalla catena altissima dell'altipiano, mitigava la caldura sempre afosa, snervante.

Dal nostro campo di Kessad-Ekà, una località bassa, quasi soffocata da una cerchia massiccia, incombente di montagne vulcaniche di tutte le forme e delle più bizzarre, fino al Mareb la via si svolge dolce e piana fra il verde scolorito delle acacie spinose punteggiato in qua e in là da cespugli foltissimi di gaggie selvatiche dal tenue color d'ambra.

Sale da questa terra ancor vergine d'aratro, un acuto odor silvestre, una fragranza di menta che dà alla testa come un senso mite di vertigine voluttuosa.

In fondo al letto del Mareb, il passaggio si trasforma e si chiude in uno scorcio di verde carico; di vegetazione vigoreggiante, magnifica.

Il Mareb, ora quasi asciutto, rotto tratto tratto da pozzanghere stagnanti d'acqua limacciosa, s'affonda e s'incassa nella angusta vallata, scomparendo e ricomparendo a lunghe distanze, fin che si perde fra gli orrendi burroni delle catene spezzate di Adi-Abo e del Ko-Ain.

Fra i massi enormi travolti dal fiume all'epoca delle pioggie, si nasconde in tane sotterranee il terribile signore del Mareb: il coccodrillo.

E a proposito di coccodrillo, la cronaca ricorda che durante la marcia del generale Orero su Adua, un soldato italiano, un appuntato della 14.a compagnia di cui non ricordo il nome, andato per bagnarsi al Mareb, fu all'improvviso addentato dal coccodrillo e vi lasciò la vita. Domani i commilitoni della compagnia Oddone di scorta al generale, porranno con memore e pietoso pensiero sul luogo ove fu sepolto il povero soldato, nel fortino di Mehuquan (permettendolo Mangascià) una croce commemorativa.

Alle sponde del fiume, ho detto, verdeggia gagliarda una vegetazione meravigliosa. E' un lembo delle favoleggiate foreste vergini, coi profumi inebrianti e la svariata multiformità di una flora sconosciuta.

E dentro le oscurità misteriose del fogliame, a traverso i fantastici avvolgimenti dei rami in lotta fra loro per veder la luce, nella discreta intimità delle grandi protettrici volte di verzura, saltella, trilla, canta una legione di uccelli d'ogni razza e d'ogni colore: dal colombo selvatico e dalla gallina faraona fino al colibrì dal petto bronzo-dorato e al bengalino policromo, leggiadrissimo.

Quaggiù si capisce, *si sente* di essere in Africa.

La flora, la fauna, il sole, l'azzurro del cielo, hanno caratteri speciali, indimenticabili. E per completare il quadro, per il colore locale, un cacciatore appassionato, o un amatore di emozioni violenti può sempre rinvenire sulla sabbia del Mareb le orme paurose del leopardo, della iena, del leone.

La zona dell'elefante e del serpente boa, comincia più su.

***

Sulla sinistra del Mareb, la via mulattiera ascende a zig-zag fra le sinuosità innumerevoli delle colline, ultima appendice della grande catena maestra tigrina. A mezz'ora circa di cammino, come scrissi, sui cacumi del contrafforto, Ras Mangascià ha posto il suo campo.

La tenda del Ras, fronteggia perfettamente la conca di Kessad-Ekà, cioè il nostro campo. E di lassù Mangascià può facilmente osservare tutto ciò che avviene nella vallata del Mareb e dei clivi che la circondano. Sempre previdenti questi abissini!

Il generale Gandolfi arrivò al campo tigrino verso le nove antimeridiane.

Quasi tutti i soldati del Ras erano sotto le armi, sparsi a gruppi fra le tende del campo.

Ho potuto, internandomi nel campo, farmi una idea della miseria sordida, spietata che flagella il Tigrè.

I 3000 soldati che Mangascià con stenti inenarrabili s'è potuto trascinare dietro, sono quasi tutti privi di cartuccie e di viveri. Hanno, è vero, fucili *remington* e *wetterly* in buone condizioni; ma all'infuori dei capi che conservano la cartucciera piena, i gregari non dispongono che di tre o quattro cartuccie al massimo.

I *wetterly* in gran parte sono ricordi di Dogali; particolare eloquente per noi italiani, visitanti i nostri neo-amiconi!

E che fame in quest'esercito!

Sono partiti da Adua con un pugno di dura, senza buoi, senza capre. In compenso hanno talleri, muli e caffè. Vengono al confine e si raccomandano al picchetto di guardia per avere la carità di un poco di farina. La pagherebbero un occhio del capo: vi basti sapere che per una manata di dura ne offrono due di caffè, ed è moka autentico. Muli e cavalli li cedono a prezzi derisori. Ma vogliono orzo o farina o dura.

E al nostro campo non ve n'è; e questi disgraziati orgogliosi, che mai toccheranno un aratro perchè è strumento umiliante, cadono estenuati, nudi, intirizziti dal freddo notturno, stringendo il moschetto inoffensivo privo di cartuccie alla presenza di Ras Mangascià, povero straccione liquidato, sognante la corona di suo padre, il negus Giovanni: la corona dell'impero Etiopico, ormai ridotto ad un mucchio di rovine, di miseria e di fame!

***

Incontro all'on. Gandolfi venne Ras Alula.

Alula ancor fresco dei baci scambiati col governatore il giorno avanti; Alula sorridente fra i denti bianchissimi, mellifluo, piegante la schiena orgogliosa a terra.

Troppi complimenti, ho pensato io; ma il mio dovere di cronista mi ha troncate in sul nascere le riflessioni.

Alula preso per mano il generale Gandolfi e scambiate con lui alcune frasi dolcificanti, lo introdusse sotto la tenda di Ras Mangascià.

Questi attendeva seduto colle gambe incrociate sul suo *angareb*; il busto ravvolto nella solita mantellina di raso nero, orlata con un bordo basso d'oro matto.

A sinistra aveva tutti i capi del Tigrè, fra i quali Ras Agos, e il graziato Ras Uold-Enkiel. Più avanti ai piedi di Mangascià si sedette su uno sgabellino basso Ras Alula.

Il generale Gandolfi, dopo aver salutato Mangascià fu fatto sedere sopra un *angareb* a destra. Dietro lui si schierò il suo stato maggiore.

La signora Naretti interprete, tradusse a vicenda la curiosa conversazione.

Disse Mangascià: « Io e i miei capi siamo lieti di averti vicino, o generale valoroso, che guidi il valoroso esercito d'Italia.

« Vedrai che qui hai amici e che il signore del Tigrè è contento di salutare e stringere amicizia col rappresentante di Umberto, *Negus* potentissimo d'Italia.

« Ti saluto e ragiona ch'io t'ascolto. »

L'on. Gandolfi, parco di frasi e reciso, si disse pure contento di rappresentare l'anello di pacificazione fra il Tigrè e la Colonia Eritrea; persuaso che solamente nella quiete, nell'amicizia reciproca le popolazioni indigene potrebbero nuovamente ridarsi ai lavori campestri e far rifiorire col lavoro e con gli scambi commerciali il benessero generale, turbato fino ad ora da sospetti, da razzie, da uno stato latente di ostilità, infausto a tutti.

Alula, silenzioso, raccolto, gli occhi dardeggianti, approvava con l'abbassar della testa.

Dopo questo dialogo curioso, Mangascià fece cenno a tutti i presenti di uscire dalla tenda.

Tenne presso di sè solamente Ras Alula, Ras Agos, il generale Gandolfi, il tenente colonnello Nava e i capitani Nerazzini e De Martino.

Le trattative sui particolari degli accordi per l'amicizia cominciarono. Ve le narrerò domani.

Borelli.

Credito, industria, commercio

Siamo a fin d'anno e le condizioni generali del mercato si presentano abbastanza favorevoli per la liquidazione finale, specialmente dal lato monetario. Nonostante l'enorme compenso dovuto dall'Europa pel mediocre raccolto di cereali in varii Stati, le previdenti operazioni fatte in tempo dalla Banca di Francia e da altri grandi istituti hanno non solo impedita qualunque perturbazione, ma la Banca d'Inghilterra è stata indotta a ribassare in questo mese, contro le consuetudini, il suo tasso di sconto e quella di Francia lo ha mantenuto inalterato al 3 per 100, portando le sue riserve a 2600 milioni.

Questo stato di cose dovrebbe ragionevolmente costituire una base piuttosto favorevole per l'indirizzo del mercato nel nuovo anno.

E' vero che la speculazione ribassista, colpita fieramente nel russo e nello spagnuolo, medita, a quanto dicono, nel febbraio o nel marzo qualche nuovo attacco, ritenendo che i sacrifici fatti dalla lega dell'alta banca per riportare il mercato ai corsi più alti possano determinare un periodo di inazione e di rilassatezza; ma è anche vero che gli attacchi previsti d'ordinario non s'avverano, per la semplice ragione che trovano la difesa organizzata.

D'altra parte, siccome le disponibilità del mercato generale vanno aumentando e il denaro si stanca di restare improduttivo o quasi, come lo prova il fatto del mercato inglese, uscito prima che non si credesse dall'inerzia e dalla riserva e siccome le previsioni per l'annata agricola sono migliori di quelle dell'anno scorso, nella stessa guisa che i nuovi trattati fanno sperare una maggior attività, così ne consegue che il miglior andamento potrà trovare notevole appoggio nelle vere forze del mercato, costituite dalla massa dei piccoli interessi.

***

Con queste previsioni rispetto al mercato estero è lecito sperare un miglioramento graduale anche pel mercato italiano, il quale col bilancio assestato e colla prudenza che la crisi ha imposta a tutti nell'assumere affari nuovi, che non siano seriamente vagliati, può con passo misurato rimettersi un po' alla volta dalle sconfitte patite e infondere nuova fiducia ai capitali privati.

I quali non sono certamente abbondanti, ma non sono poi tanto scarsi, giacchè quando si tengono in deposito presso la Banca Nazionale all'uno e mezzo per 0[0 **100 milioni** non si può dire che manchino del tutto i capitali.

Abbiamo detto nei giorni scorsi che per dare un giudizio analitico delle varie aziende finanziarie e industriali conveniva attendere la chiusura della gestione annuale ed è quello che faremo a suo tempo; ma frattanto, siccome si delibera in questi giorni il pagamento degl'interessi, sono sorti per qualche stabilimento di credito dei dubbi sulla convenienza di deliberarne il pagamento o rinviare la decisione all'assemblea.

Secondo noi gli istituti di carattere finanziario debbono pagare l'interesse, anche quando una valutazione eccessivamente rigida della consistenza patrimoniale potesse lasciar adito al dubbio.

Non bisogna esagerare e tener in mente che il signor *rigido* è finito all' ospedale intirizzito dal freddo.

Quando l'organismo complessivo dell'azienda è sano, quando le disposizioni generali sono migliori, quando non si hanno sulle spalle impegni vasti d'imprese, dal cui risultato può dipendere la esistenza dello stabilimento finanziario, il sospendere un semestre d'interessi, non dà o non toglie nulla alla consistenza, mentre, gli effetti pel credito dell'istituto possono riuscire rovinosi o fatali.

Chi può contestare il pagamento degl' interessi anche in un caso dubbio? I creditori, specialmente i portatori di obbligazioni, i quali possono vedere in quel pagamento una diminuzione di garanzia pel servizio del loro credito.

Ma dove sono in Italia gli stabilimenti di credito, che abbiano delle obbligazioni o tali creditori, che possano dubitare della sicurezza del loro credito perchè si distribuisce l'interesse di un semestre agli azionisti, se anche non rigidamente giustificato.

Ma poi questa giustificazione da quali elementi scaturisce? Dalla valutazione dei valori che lo stabilimento ha in portafoglio e dall' apprezzamento delle altre parti all'attivo.

Ora per la valutazione dei valori può succedere che un valore, come ad es. i ferroviari, d' indiscutibile solidità, che dà un reddito del 5 per cento netto, si trovi capitalizzato il 31 dicembre per effetto della speculazione di borsa a 100 lire al di sotto del prezzo al quale fu acquistato ed al quale ragionevolmente si dovrebbe capitalizzare.

E' serio, è logico che per quel deprezzamento artificioso ed anche momentaneo lo stabilimento di credito debba svalutare di 100 lire quel valore e non pagare in conseguenza l'interesse ai suoi azionisti? E' semplicemente assurdo, giacchè il capitale rinvestito direttamente in quel valore dà il suo interesse del 5 per 0[0, senza curarsi del corso di borsa, mentre lo stabilimento di credito, sebbene riceva anch'esso quell' interesse, non lo dà ai suoi azionisti, perchè la speculazione in quel giorno o in quel mese ha creduto di deprimerne i corsi.

Procedendo con questi criteri si finirà per allontanare i capitali dalle Società finanziarie o dalle aziende bancarie.

Se si trattasse di valori che non danno interessi e le cui aziende si trovano in condizioni assai dubbie, allora comprendiamo la svalutazione spinta anche a zero, ma quando il titolo rappresenta un'azienda sicura, positiva, che offre la certezza del reddito annuo, non v'ha ragione alcuna per non considerarlo al prezzo d'acquisto. Se questo, ben inteso, risponde ad un' equa capitalizzazione del reddito che si trae.

Volendo spingere gli scrupoli all'eccesso, si corre il rischio di agevolare la più volgare speculazione nei Consigli stessi d'amministrazione.

E' curioso infatti che qualche consigliere di una banca di nostra conoscenza un mese fa fosse perfettamente in quest'ordine d'idee, mentre ora non vorrebbe che si distribuisse l'interesse.

Ciò autorizza a supporre che un mese fa quel consigliere avesse comprato a prezzi bassi qualche quantità di titoli della propria banca, perciò trovava logica la distribuzione degl'interessi, mentre ora deve averne venduto, a prezzi più alti, il doppio, e desidera naturalmente di non far dare l'interesse per lucrare al ribasso.

Questa ciurmaglia, che non merita altro nome, di consiglieri che speculano ora in un senso, ora nell'altro sul valore della banca che amministrano, facendo pesare le proprie deliberazioni secondo il lucro che spera ricavare, pur troppo è allignata nei nostri Stabilimenti di credito e non è facile sradicarla.

Ma coloro che sentono la responsabilità in senso elevato ed integro hanno il dovere non solo di non lasciar prevalere queste camorre, ma di renderle impossibili nell'avvenire, se non vogliono essere considerati complici da quanti hanno loro affidato i proprii capitali.

Nè bisogna trascurare di riflettere che il non pagare gli interessi, dopochè il mercato nostro si è alquanto rilevato, equivale a far credere che si tratti d'artifici e d'inganni alla fede pubblica, ciò che non è; equivale a far perdere allo stabilimento o alla banca ogni credito all'interno e all'estero; equivale a colpire il credito generale per favorire esclusivamente i consiglieri speculatori e quella turba di ribassisti che dopo aver demolito tutto, non pagano il giorno in cui la differenza è a loro carico.

Punto e non basta — giacchè è ora di finirla con questi giuocatori a carte marcate che pur troppo rimpinzano le numerose legioni di cui sono formati parecchi dei nostri Consigli d'amministrazione.

Lavori pubblici e ferrovie

La Direzione generale delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione del ministero dei lavori pubblici i seguenti affari:

Preventivo di L. 5320 per lavori di modificazioni da eseguirsi nei Capannoni C e D di Santa Limbania, in dipendenza del trasporto al ponte Doria del servizio d'imbarco delle merci.

Preventivo di L. 1700 per la costruzione di un muro di sostegno a monte della ferrovia al chilom. 82,779 della linea Reggio-Castrocucco, fra le stazioni di Bagnara e di Lalmi.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha emesso parere intorno ai seguenti affari:

Progetto per l'ampliamento della stazione di Nizza-Monferrato e per l'innesto della linea Genova-Ovada-Asti.

Progetto di massima per la costruzione di un tratto di ferrovia da Lecco a Ballabio.

Idem e domanda di concessione per la costruzione di una ferrovia sistema Abt da Sant'Ellero a Vallombrosa.

Progetto d'appalto del tronco Pergola, Acqualagna della ferrovia Fabriano Sant'Arcangelo.

Tipi normali del corpo stradale, dei piani generali di stazioni, e dei fabbricati lungo la ferrovia Circumetnea.

Piani generali di alcune stazioni e fermate nel tratto Noto-Terracina della linea Noto-Licata.

Progetto di un viadotto al km. 19+600 della linea Termoli-Campobasso.

Tipi del materiale mobile per le ferrovie economiche Biellesi.

Convenzione con la Società Raffineria Genovese per costruzione di muri a distanza ridotta a Sampierdarena lungo la linea Alessandria-Genova.

Progetto per la sistemazione del fosso di guardia al km. 118+850 della linea Orte-Foligno.

Progetto per la costruzione di un muro parasassi al km. 29+028 nell'imbocco Reggio-Castrocucco.

Schema di capitolato per fornitura di materiali da costruzione pei fabbricati carcerarii.

Progetto di costruzione del palazzo dell'amm. del Policlinico in Roma.

Id. per l'edificio delle caldaie e locali annessi al Policlinico in Roma.

Nuovo contratto con la ditta Lombardi per fornitura e lavorazione della pietra da taglio pel monumento al Re Vittorio Emanuele in Roma.

Progetto per la triennale manutenzione del porto canale di Magnavacca (Ferrara).

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, si è occupato dei seguenti affari relativi al servizio delle strade ferrate:

Progetto per l'esecuzione di lavori di ripristino e di difesa della ferrovia Parma-Spezia, lungo i tronchi da Ghiare a Fornovo.

Id. id. di lavori in stazione di Lucca in dipendenza dell'innesto nella medesima del tronco della ferrovia Aulla-Lucca, compreso fra Lucca e Ponte a Moriano, con annesso preventivo di spese di L. 64,100.

Schema di transazione concertato dall'amministrazione governativa col signor Buttini Vincenzo relativo a risarcimento di danni causati ad un suo fondo col venire a mancare l'irrigazione in seguito alla esecuzione dei lavori del tronco Villafranca-Filattiera nella ferrovia Parma-Spezia.

Note bibliografiche

***Lo sfratto di Pietro Giannone da Venezia** — Autonarrazione, con prefazione e documenti inediti, pubblicata dal professore Augusto Pierantoni, senatore del Regno* — Roma, Loescher, 1892.

Fra le altre carte del Giannone, esumate dal compianto P. S. Mancini dagli Archivi d'Italia e di Torino, il senatore Pierantoni ha rinvenuto questa che è importantissima, perchè descrive con vera passione e con grande interesse le sue sventure, l'odio implacabile della curia romana e le debolezze mostrate dai rappresentanti della serenissima repubblica.

Notevoli le parole con le quali il Giannone comincia la narrazione delle sue sventure dopo lo sfratto da Venezia: « Finchè l'uomo vive per sinistro fato può essere tratto a simili sciagure, le quali avvenendo, quanto più saranno sofferte con pazienza ed intrepidezza d'animo, tanto maggiori rilluceranno la sua virtù e costanza. »

Il senatore Pierantoni vi ha aggiunto parecchi documenti importanti, esumati nell'Archivio veneto ed una dotta prefazione. Questo bel libretto è destinato a commemorare l'anniversario della morte di P. S. Mancini. Com'è noto in quest'anno il municipio di Roma ha deposto nel cimitero di Napoli una corona di bronzo in onore del grande e compianto cittadino e giureconsulto. Il senatore Pierantoni, quindi, non poteva trovare opportunità migliore nella pubblicazione di questo importante documento della vita del Giannone.

***Souvenirs d'un voyage à bord du yacht Vagus**.* par Octavie de Kodolitsch — Città di Castello, Stabilimento Lapi, 1891.

Sotto questo titolo la signorina Ottavia de Kodolitsch ha pubblicato il giornale di un viaggio fatto nello scorso anno in Oriente col principe e la principessa Torlonia nella sua qualità di istitutrice delle loro figlie.

Il yacht *Vagus*, di proprietà della principessa Torlonia, è un magnifico bastimento di solida costruzione inglese, eccellente veliero e piroscafo.

Questi appunti, scritti in ottima lingua francese, senza pretese di sorta, sono impressioni del momento, istantanee, palpitanti di vita, pennellate sicure del gran paesaggio orientale, così smagliante di luce, pieno di movimento e ricco di varietà di tipi, usi e costumi.

Nell'insieme formano un libro dilettevole ed interessante, ed il migliore elogio che se ne può fare è di consigliarne la lettura ad ogni giovinetta desiderosa di arricchirsi di utili cognizioni.

◆◆

L'***Orlando Furioso***, di messer Lodovico Ariosto, le cui magiche ottave correvano un tempo sulle bocche del nostro popolo e ne allietavano gli ozi, come ora le bestemmie e i vituperi, tornerà, speriamo, ad essere patrimonio di tutte le menti italiane, mercè l'opera del solerte Perino, che lo pubblica nella sorprendente sua *Biblioteca Diamante* a cent. 20 il volumetto, della quale abbiamo sott'occhio il n. 38, di 160 pagine, contenente appunto la settima parte del grande poema cavalleresco.

— Il n. 59 del *Teatro Italiano*, edito dallo stesso Perino, è formato dalle *Femmine Puntigliose*, di Goldoni, nitidissimo volume di 64 pagine, con due belle illustrazioni delle scene principali, non costa che cent. 15.

◆◆

La Grande Encyclopédie. — E' uscita, nella scorsa settimana, la dispensa 348, che contiene monografie importanti sul *Diritto in rapporto colla morale* di Paolo Souquet, sul *Diritto punitivo* di Giulio Chancel, sul *Diritto greco* di Carlo Lécrivain, sul *Diritto romano* di E. Jobbé-Duval e sul *Diritto pretorio* di F. Girard.

Prezzo di ogni dispensa, L. 1. Si manda un foglio di saggio *gratis*, a chi ne fa domanda agli editori H. Lamirault e C., via di Rennes, 61, Parigi.

◆◆

Storia del Consolato e dell'Impero di Napoleone I di Adolfo Thiers. Versione italiana, edita a cura dell'Unione Tipografico editrice, Roma. Sono pubblicate le dispense 107 a 108. (Ogni volume costa una lira).

◆◆

I miei trentacinque anni di missione nell'alta Etiopia, del card. Guglielmo Massaia, capp. (Volume nono). Roma, Tip. Poliglotta. (Prezzo L. 12).

Anche questo volume, testè licenziato per le stampe, come quelli che lo hanno preceduto, presenta il più grande interesse. Citiamo, fra gli altri, il capitolo, nel quale il buon missionario, ci descrive e pennelleggia la tragica fine di re Teodoro, ed i capitoli successivi nei quali ci introduce nella Corte di Menelik e ci mette a parte delle lotte politiche intestine che turbarono i primi anni del suo regno.

Anche questo volume è illustrato da belle e nitide incisioni, le quali, mentre adornano l'opera, servono a dare maggior chiarezza ed evidenza al racconto.

◆◆

Le rane di Aristofane, tradotte in versi da C. Castellani, con Prefazione e Note. 3.a ed. Milano, 1891.

E' ben noto che la commedia di Aristofane, che s'intitola *Le Rane*, è la più interessante che il teatro antico ci abbia tramandata.

Rappresentata nel momento più solenne della storia di Atene, è l'immagine viva dei costumi, delle condizioni politiche e letterarie di quella città. Perciò il valente traduttore C. Castellani romano, delinea efficacemente nella sua dotta prefazione le circostanze storiche e letterarie del tempo in cui la commedia fu rappresentata.

Dimostra lucidamente che se lo scopo principale di essa è la satira delle tragedie di Euripide, un secondo fine più alto e nobile si è quello di ritrarre il popolo ateniese nell'infausta guerra che combatteva contro Sparta da circa 27 anni, la guerra del Peloponneso.

Così la commedia, oltre ad essere una critica letteraria, la più completa che ci rimanga di antichi scrittori, è altresì un documento storico della più grande importanza. Il traduttore non è stato contento di riprodurre in questa vera terza edizione, tale e quale il suo applaudito lavoro; l'ha riveduto da capo a fondo; sicchè pare ai critici di vedere che traduzione più fedele (si sa bene che il Castellani è un eccellente ellenista) e nello stesso tempo più naturale non si possa desiderare.

Ottima n'è poi la verseggiatura, anche là, dove per dare un'imagine dei diversi metri greci, si passa da una specie di verso all'altro, come nei canti corali e lirici.

Nelle note abbondanti, ma stringenti, ogni allusione a persone, a fatti, a usi, e costumi, è chiaramente spiegata.

Che bella strenna non sarebbe questo elegantissimo libriccino (pag. XXXIX-191) dal taglio dorato, sì nitidamente impresso dal Landi, a cui davvero nulla manca per essere un gioiello dei bibliofili?

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

A Nuova York con tendenza incerta i grani si quotarono intorno a dollari 1,08 1|4 al bushel; i granturchi con ribasso non più in là di dollari 0,67 1|2 e le farine invariate a doll. 4,25 al barile.

A Odessa i grani superiori da rubli 1,25 a 1,26 al pudo. — A Pest i grani con ribasso da fior. 11,17 a 11,35 e a Vienna con tendenza incerta da 11,42 a 11,60 — A Parigi i grani pronti a fr. 26,60 al quintale e per gennaio fr. 27.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i grani da 27,50 a 29,50 al quintale, a Bologna i grani da 28,50 a 29, i granturchi da 17,50 a 19 e i risoni da 25,50 a 29, a Ferrara i grani da 28 a 29,50 e il formentone da 18,75 a 19,25, a Verona i grani da 28 a 29 e il riso da 34 a 44, a Milano i grani da 28,50 a 30,50, la segale da 22,25 a 23 e l'avena da 20 a 20,50, a Pavia il riso da 33 a 41,50, a Crema la segale da 21 a 22 e l'avena da 18 a 20 il tutto all'ettolitro, a Torino i grani da 27,50 a 29 al quintale, i granturchi da 18 a 19, la segale da 21 a 22, l'avena da 20,50 a 21,50 e il riso da 37,50 a 40,50, a Genova i grani teneri esteri da 24 a 26 fuori dazio, i granturchi da 19,50 a 20 e l'avena a 20 e a Napoli i grani teneri a 29,50.

Caffè.

A Genova si venderono 300 sacchi di caffè senza designazione di prezzo. — A Trieste il Rio fu quotato da fior. 77 a 95 e il Santos da fior. 81 a 95. — A Marsiglia il Rio pronto a fr. 81 i 50 chilogr. e per febbraio a 78,75, e in Amsterdam il Giava buono ordinario a cents 54 1|2.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda venduti a L. 137 al vagone.

In Ancona i raffinati nostrali e olandesi da lire 137,50 a 139 — A Trieste i pesti austriaci da fior. 19 a 19,50

A Parigi i rossi di gr. 88 quotati a fr. 39; i raffinati a fr. 105,50 e i bianchi N. 3 a fr. 40,50 — A Londra mercato incerto — A Magdeburgo i zuccheri di Germania di gr. 88 a scell. 14,22 e a Nuova York i Mascabado N. 12 a cent. 3 3|8.

Sete.

A Milano transazioni poco rilevanti, mancando seri ordini di acquisti, tuttavia se qualche venditore timoroso mostrava intenzione di vendere i compratori non mancavano.

I prezzi praticati furono di L. 43,65 per greggie classiche friulane verdi 12|18; di L. 43,50 per greggie classiche nostrali 13|15; di L. 42,50 per greggie sublimi 12|14 per l'esportazione; di L. 41 per le belle correnti 12|13; di L. 47,50 per organzini sublimi 17|19; di L. 46 per belle correnti 17|20; e di L. 47,50 per trame classiche 30|32 a tre capi. — A Lione contrattazioni discretamente attive, prezzi alquanto fermi. Fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie di secondo ord. a capi annodati 9|10 da fr. 46 a 47 e organzini di secondo ord. 18|20 a fr. 51.

Olj d'oliva.

A Genova molte offerte di olj nuovi, e pochissime vendite. I Sardegna vecchi da L. 100 a 106; detti nuovi da L. 93 a 95. Bari vecchio mangiabile da L. 93 a 96; detti nuovi da L. 94 a 96 e le cime di lavati da L. 74 a 78. — A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da L. 115 a 145 e a Bari da L. 90 a 102.

Bestiami.

A Firenze i maiali venduti da L. 21 a 27 per ogni 100 libbre toscane. — A Milano i vitelli maturi a peso morto da L. 125 a 140; gli immaturi a peso vivo da L. 35 a 50 e i maiali grassi a peso morto da L. 105 a 110 e a Cremona i maiali da macello da L. 80 a 120 a peso morto.

Metalli.

A Londra il rame del Chilì fu quotato da ster. 45 1|8 a 45 1|2 la tonn. e lo stagno da st. 90 5|8 a 97. — A Parigi il rame contrattato a fr. 123,75 ogni 100 chilog.; lo stagno a 250; il piombo a 30 e lo zinco a 60,50 il tutto a pronta consegna all'Havre. — A Marsiglia l'acciaio francese a fr. 31, il ferro id. a fr. 21; il ferro di scozia a fr. 10; i ferri bianchi I C a fr. 26 e il piombo dolce da fr. 29 a 30 il tutto per ogni 100 chil. — A Genova i ferri nazionali a L. 23 e il piombo da 32 a 33.

Carboni minerali.

A Genova: Newpelton a L. 25; Hebburn a 24,50; Newcastle Hasting a 25,50; Scozia a 24; Cardiff da 28,50 a 29; Liverpool a 27 e Coke Garesfield a 38.

Petrolio.

A Genova per il Pensilvania a L. 11,50 al quintale per cisterna; a 16,50 per i barili; e da 5,05 a 5,10 per le casse il tutto fuori dazio — e per il Caucaso 9 per cisterna; 14,50 per i barili, e 4,60 per le casse — A Trieste il Pensilvania da fiorini 7,50 a 9 al quint. — In Anversa quotato a fr. 16 al quint. al deposito e a Nuova York e a Filadelfia da cents 6,40 a 6,45 per gallone.

Prodotti chimici

A Genova il solfato di rame a L. 42,50 al quintale, solfato di ferro a L. 7, soda in cristalli lire 9,70, bicromato di soda da 18,05 a 19,62, cloruro di calce da 20,50 a 23,50, clorato di potassa da 124 a 127, sale ammoniaca da 87 a 92,25, carbonato di ammoniaca a 81.50, minio a 36.50, prussiato di potassa giallo a 242, bicromato di potassa da 67 a 87, allume di rocca a 15,55, silicato di soda da 9 a 18,75, magnesia calcinata Pattinson da 125 a 185 ogni cento libbre e l'arsenico bianco in polvere a 34 al chilogr.

Zolfi

A Palermo i prezzi praticati per gli zolfi greggi furono di L. 11,33 a 12,32 al quint., sopra Porto Empedocle, di 11,86 a 12.47 sopra Licata e di 11,50 a 12,57 sopra Catania.

Dalle Provincie del Regno

—(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)—

Venezia, 26, ore 18,40. — In seguito ad una rigorosa inchiesta, si scoprirono delle irregolarità nell'ufficio dei conciliatori.

Si sospesero il cancelliere e il vice-cancelliere, deferendoli alla Procura.

— La notte di Natale si trovò quasi abbruciata certa Maria Bianchi, in circostanze misteriose e stranissime. Si teme che si tratti di un delitto.

— La Corte di Appello assolse il prof. Becchi, imputato di diffamazione per certi articoli da lui scritti nella *Gazzetta*.

I radicali sono però furibondi e si sfogano in articoli violenti sui giornali.

Modena, 26. — Questa sera ebbe luogo solennemente il trasporto della salma del pittore Malatesta. Vi prese parte la popolazione con un immenso concorso.

Non vi furono musiche, nè fiori, nè discorsi per rispetto alla volontà del defunto.

Molte rappresentanze v'intervennero, fra cui quelle dell'Accademia di Bologna e del Circolo degli artisti di Firenze.

Il municipio ha pubblicato un manifesto, annunziando alla cittadinanza che collocherà un busto del Malatesta alla Pinacoteca Estense.

Lecce, 26 (p. e.) — Dopo la sentenza di Catanzaro, per decisione della Cassazione di Roma, la Corte di Monteleone Calabria ha riveduto il verdetto dei giurati di Catanzaro.

Il Positano, condannato a 7 anni di detenzione, è stato ritenuto colpevole di bancarotta semplice e computatogli il carcere sofferto, è stato immediatamente messo in libertà.

Brescia, 26 (p. e.) — Allo scopo di mettere in frequenti rapporti i produttori della vastissima nostra campagna, si è ora istituita qui una Borsa agricola, vigilata da una speciale Commissione, scelta fra i principali produttori della provincia.

Savona, 27, ore 11,20 — Al forte di Melogno, presso Calizzano, si incendiò il padiglione degli ufficiali. E' bruciato tutto.

Nessuna disgrazia.

Torino, 27, ore 10,15 — Sono state iniziate esperienze dagli alpini, coi muli, sulle strade coperte di ghiaccio, allo scopo di abituarli a camminare sul *verglas* con forti pesi sul dorso. Finora le comunicazioni tra forte e forte non erano interrotte; ma da ieri cade una fittissima nevicata.

Alessandria, 26 (p. e.) — Il Consiglio comunale ha deliberato all'unanimità di indire l'appalto per la costruzione di un nuovo ponte in muratura sul Tanaro presso il sobborgo Orti. Uguale deliberazione fu presa fino da trentasei anni fa, ma essendo insorte difficoltà, fu sospesa ogni pratica e le somme raccolte all'uopo, vennero depositate alla Cassa di risparmio, ed oggi cogli interessi ammontano a 500,000 lire, somma sufficiente per quest'opera.

Bologna, 27, ore 16,25. — Oggi alla Deputazione di Storia patria, Giosuè Carducci ha fatto una splendida commemorazione del compianto conte Cesare Albicini, benemerito segretario di quell'Istituto. E' stato applauditissimo dal dotto e scelto uditorio. Assistevano, invitati, molti studenti dell'Università.

Napoli, 27, ore 1,40. — Sul mistero della signora inglese, mistress Wellesley Browning, trovata morta in terra da un accenditore di fanali, in via Tasso al Vomero, finora non si è nulla scoperto. Si teme trattisi di un delitto, sebbene i medici non abbiano riscontrato traccia di violenza. La questura si dà attorno per rintracciare il bandolo del misterioso affare.

— La notte scorsa è morto improvvisamente di malattia cardiaca, il comm. Giorgio Scarfatto, capo del movimento della rete Mediterranea.

Brindisi, 27. — Stamane, alle ore 8,35, proveniente da Cefalonia, è giunta la fregata russa *Demitry Danskoy* in attesa del granduca Paolo.

Corrispondenze Italiane.

Perugia, 25 dicembre. — (Renzo). — Gruppi di gentili signore da varii giorni si sono presi il penoso e faticoso assunto di correre per gli uffici, per le case, pei negozi dei cittadini, affine di adunare offerte in danaro ed in roba perchè l'idea che la solertissima Società dei Rioni ha avuto di fare un *albero di Natale* pei bambini poveri sortisse un esito pari allo scopo lodevole e filantropico prefissosi. E l'iniziativa filantropica, oggi, al Teatro Turreno, gentilmente concesso, ebbe una riuscita splendida e *praticissima*.

Più di 1200 bambini hanno avuto premi in oggetti di vestiario, in oggetti scolastici che variano dalle 5 alle 6 lire di valore ciascuno.

Il concerto rallegrava la festa che le signore patronesse, mercè l'aiuto dei pompieri e guardie, regolarono in modo perfetto.

Il Sindaco e la Giunta, nonchè i più notevoli cittadini di Perugia, si fecero un piacere di assistere alla distribuzione dei premi, sicchè alla gaiezza dei piccini era associata la più cordiale allegria dei grandi.

Non dirò come Roberto Stuart che questo sia il principio della soluzione della questione sociale, ma fu senza dubbio un'ottima idea questa novità e se tutte le nostre signore furono animate dai generosi sentimenti d'iniziativa delle signore Mary Gallenga e Rosina Stuart, certamente la diffusione della carità sarebbe da noi in Italia più estesa e più pratica.

Teatri ed Arte

Inaugurazione della Stagione nei principali teatri d'Italia

All'ARGENTINA in Roma.

Non si perde mai nulla a confessarsi, in fatto di prevenzioni e impressioni artistiche, candidamente. Ora per la *Gioconda*, riprodotta ieri sera all'Argentina come primo spettacolo della stagione, io ero prevenuto precisamente così: la signorina Bellincioni, provandosi in una parte decisiva per la sua carriera, darà ancora un saggio della sua intelligenza finissima, del suo gusto squisito, ma, assai difficilmente, riuscirà a rinnovare le sensazioni artistiche per cui rifulsero nella *Gioconda*, dalla Mariani alla Teodorini, quante la rappresentarono a Roma; e circa poi all'insieme dello spettacolo, qualunque sia stato il coraggio, qualunque la buona volontà del marchese Monaldi, mio predecessore ieri, oggi impresario, bisognerà fare di necessità virtù e contentarsi. Senza un centesimo di *dote*, senza quel po' po' di *abbonamento* di altri tempi, chi oserà di chiedergli lo spettacolo completo e di sofisticare per le manchevolezze inevitabili, possibili ad evitarsi in teatro solo quando la borsa è piena e la volontà di spendere non manchi?

◆◆

Queste le prevenzioni schiettamente portate in pubblico; ecco ora le impressioni di ieri sera. Avrebbero scarso valore se fossero un monologo mio solitario; invece ne hanno uno grandissimo considerando che sono quelle del pubblico, e che pubblico! Pareva d'essere tornati ai grandi tempi del teatro di musica a Roma; al tempo, diventato oramai quasi preistorico, dei giudizi sereni, dei godimenti artistici senza sopraffazioni di *claques*, di cabale editoriali, d'imposizioni a corso forzoso. L'*ambiente* aveva tutta la composta signorilità necessaria all'opera d'arte come il sole ai fiori; e questa signorilità — perchè non dirlo? — essa pure s'era smarrita...

◆◆

La *Gioconda*, rappresentata innanzi al gran pubblico di Roma, un pubblico senza *imbottiture*, che occupava palchi, poltrone, sedie, tutto, ha avuto, senza complesso di celebrità, un'esecuzione quasi perfetta; e in ogni modo il pensiero del maestro fu sempre tradotto fedelmente, tutti quanti gli *effetti*, più conosciuti e tradizionali, furono resi con efficacia.

Il tenore Colli, (*Enzo*) non pareva alle prime note di poter promettere quanto poi ha mantenuto; il baritono Fumagalli (*Barnaba*) apparve, in sulle prime, così incerto che quando poi è giunto in fine sempre progredendo, il pubblico ha provato come una doppia sorpresa; così il basso Nicoletti in quella terribile odiosa parte del marito di Laura, ha avuto virtù di alleggerirne le tinte che molte volte, anche in mano di artisti valenti, la resero convenzionalmente uggiosa. Nessuno di questi artisti ha strafatto, nessuno ha rischiato più di quanto poteva. Essi hanno avuto non poca parte nel successo di quest'ultima edizione della *Gioconda*, e il segreto di questo successo è nella fusione accurata, equilibrata di tutti gli elementi, compresi i cori e mettendo in prima linea la nostra brava orchestra di Roma; il maestro Podesti, giovanissimo, ha perciò vinto ieri sera la sua prima battaglia e dato del suo valore una dimostrazione delle più eloquenti. Felicitiamolo di tutto cuore.

◆◆

Il pubblico, che volle riudire dal tenore Colli la seconda parte dell'aria famosa *Terra e mar*, chiese ed ottenne dalla signorina Bellincioni e dalla signora Leonardi la ripetizione del duetto: *L'amo come il fulgor del creato*, ec. ec. La signora Leonardi è tornata fra noi, dopo anni di assenza, meglio agguerrita alle difficoltà del canto. C'è del calore artistico nel suo organismo; ce n'è tanto forse che prestandone un po' alla signora Filipponi (la *Cieca*) ne rimarrebbe a lei sempre abbastanza.

Che dire della signorina Bellincioni? Essa ha ottenuto ieri sera il suo grande successo artistico decisivo. Si è misurata da pari a pari con molte delle più celebrate che la precedettero, cancellando, alla fine del quarto atto, ogni altro ricordo, superando ogni precedente interpretazione. Fummo in tanti ad essere vinti da una passione tragica, che ha la freschezza dell'improvvisazione giovanile. Come può trovare la signorina Bellincioni tanta forza? Come può disporre di effetti così sicuri e, senza forzare, commuovere così l'animo dello spettatore?

A spettacolo finito il pubblico rimase in teatro per applaudirla, volendola parecchie volte al proscenio; e rimase fino all'ultima nota, e tornò indietro dopo che s'era levata per unirsi agli applausi di tutti, S. M. la Regina, che giunse in teatro a metà del primo atto, insieme al Principe di Napoli e al Duca degli Abruzzi.

◆◆

Conchiusione: spettacolo degno di Roma e delle sue tradizioni teatrali quello di ieri sera. La *Gioconda* si dà questa sera di nuovo. Il pubblico incoraggi davvero come merita il Monaldi, che ha cominciato bene e proseguirà meglio. Il successo del primo spettacolo è di lieto augurio. E' l'*entrata in campagna* riuscita a dovere; essa dimostra che il *piano* delle opere e i *quadri* degli artisti furono studiati con coscienza. Tanto, per farci a intendere, mentre a Napoli il Musella ha rescisso il contratto e l'apertura del *San Carlo* è sulle ginocchia di Giove, a Roma la grande stagione è iniziata, è già pronto il *Roberto il diavolo*, si studiano altre opere, e la Bellincioni fa, nel quarto atto della *Gioconda*, i miracoli artistici che la parola scritta non riesce a rendere. Bisogna andarla a sentire!...

t.

(N) **Firenze**, 26, ore 24. — Vi mando alcuni particolari sopra l'inaugurazione della stagione nei principali teatri della città.

Ieri sera si aprirono il Pagliano, il Teatro Nuovo, l'Arena Nazionale e il Niccolini.

Nel primo di questi teatri, davanti ad un pubblico assai scarso, si diede la *Mignon*. Si volle il *bis* della *gavotte*, cantata egregiamente dalla signora Suarez. Però fu trovato che essa dà alla parte della protagonista una interpretazione esagerata, quantunque in alcuni punti assai felice.

Il tenore Manfredi non destò fanatismo, essendo ancora viva la memoria del De Lucia.

La signora Mauger, nella parte di Felina, fu giudicata insufficiente.

Osvaldo Bottero interpretò quella di Lotario in modo assai lodevole.

Bene la sig.a Parpagnoli nella parte di Federico. Nell'insieme però lo spettacolo destò piuttosto ilarità.

L'opera è giudicata poco adatta all'ambiente.

—

Al teatro Nuovo debuttò la Compagnia Bellotti-Bon con *Cause ed Effetti* di Ferrari.

Il pubblico era scarso. L'esecuzione fu passabile.

All'Arena Nazionale la Compagnia Marazza diede la *Mascotte*; l'esecuzione lasciò alquanto a desiderare. Questa sera si è data *La Befana*.

—

Nel *Rigoletto* al Niccolini furono applauditissimi il baritono Lelio Casini e la signora De Rossi. In complesso lo spettacolo piace.

—

Questa sera poi ha avuto luogo la prima dell'*Amico Fritz* al teatro della Pergola.

Nel primo atto fu applauditissimo il preludio e bissato il finale.

Nel secondo si volle il *bis* del duetto « delle Ciliege » cantato benissimo dalla Torresella e dal tenore Baldini.

Il baritono Sottolana fu disapprovato nella parte del Rabbino. Fu giudicato molto inferiore al Lhérie, specialmente nel duetto della Bibbia.

Al finale dell'atto vi fu una sola chiamata al proscenio, dovuta alla *claque*.

Nel terzo atto furono bissati il preludio e il duetto, quantunque la prima parte fosse accolta freddamente.

Il duetto d'amore fu rovinato, in causa di una stonatura del tenore.

L'orchestra si mostrò alquanto incerta.

In fine dell'opera vi fu una sola chiamata.

Nell'insieme l'esito fu assai freddo.

◆◆

(N) **Genova**, 26, ore 18,45 — La prima rappresentazione di opera al teatro Carlo Felice, è stata rimandata a martedì 29 in causa di indisposizione della prima donna.

◆◆

(N) **Mantova**, 26, ore 23,35 — La *Gioconda* ebbe, a questo teatro Sociale, esito eccellente. Applauditissimi il tenore Cremonini, il baritono Borghi e la prima donna mezzo soprano, signora Nicolini, e il maestro Pomè.

◆◆

(N) **Ancona**, 26, ore 24 — Il nostro teatro delle Muse ha inaugurato la stagione coll'*Ebrea*.

Lo spettacolo fu reputato insufficiente. Nessun pezzo fu bissato. Non vi fu alcuna chiamata al proscenio.

Il pubblico non rimase soddisfatto.

A ciò influì forse l'indisposizione del tenore Ferrari (Leopoldo).

◆◆

(N) **Parma**, 26, ore 23,35—Al teatro Regio la *Carmen* ebbe esito discreto.

Applauditi specialmente gli artisti Maini e Corsi, nonchè l'orchestra. Mediocri gli altri.

◆◆

(N) **Reggio Emilia**, 26, ore 23,45 — La *Favorita* ebbe a questo teatro ottimo esito buono.

Ottimi il baritono Baldassari e il tenore Varela. Bene la signora Cavallini e il basso Tancredi-Belloni. Il teatro era affollatissimo.

◆◆

(N) **Venezia**, 27, ore 1 — Nell'*Asrael* datosi stasera al teatro della Fenice, piacquero molto Marischer, la Damerini e Lorini, che ne sono i principali interpreti. Ottimi i cori. Si volle il *bis* della stretta del coro nel primo atto. L'orchestra ben diretta dal maestro Cimini, però alquanto fredda.

Pubblico attentissimo, sceltissimo, numeroso e severo.

◆◆

(N) **Napoli**, 27, ore 1.40 — L'impresario Musella ha sciolto il contratto pel San Carlo.

Finora buio pesto. Si parla di un nuovo impresario, e di nuove proposte; però niente ancora di positivo.

◆◆

(N) **Livorno**, 27, ore 14.10 — Per l'*Amico Fritz* il pubblico, essendo Mascagni nostro concittadino, accorse numeroso e colle più lusinghiere prevenzioni. Infatti il maestro fu più volte chiamato alla ribalta. Ma il successo, per quanto soddisfacente, non fu entusiastico. Si è trovata buona l'istrumentale ed alcuni pezzi di fattura nuova — poco interessante il soggetto. Il second'atto fu trovato il migliore e il primo inferiore al terzo. Il *duetto delle ciliegie* piacque sopratutto ed anche l'entrata del biroccino.

Alla romanza del 3° atto il Mascagni benchè più volte chiamato non si presentò. Qualche incertezza negli artisti, complesso buono, orchestra magistralmente diretta.

" Venezia in Londra. "

(S) **Londra**, 26 — Oggi ebbe luogo nel vastissimo locale dell'Olympia la prima rappresentazione dello spettacolo *Venezia in Londra*, che consiste nella fedele riproduzione al vero della Venezia antica e moderna, con i suoi canali, le sue lagune, tredici ponti, fra i quali quello del Rialto ecc.

All'inaugurazione concorse molta gente, sopratutto della Colonia italiana.

Numerosi spettatori passeggiavano in gondole manovrate da gondolieri veneziani.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un mendicante ricco.

E' morto, nel villaggio di Hoheurani, nel cantone di Lucerna, un falso povero, che viveva di mendicità.

Questo individuo conduceva una esistenza miserabile, viveva di privazioni, dormiva sopra alcuni vecchi sacchi di tela e i suoi abiti erano sordidi cenci.

Ora, egli lascia un patrimonio di 150,000 lire in denaro sonante e in titoli, che si sono trovati in vari cantoni della sua casa.

I suoi eredi, felicissimi per questa fortuna improvvisa, sono in cerca di nuovi nascondigli.

La statistica della morte.

Da un giornale di medicina di Parigi togliamo la statistica seguente:

La mortalità annua totale per il mondo intero è di 33 milioni. Muoiono dunque in media 91,554 persone al giorno, 3,730 all'ora e 62 al minuto.

La durata media della vita umana è di circa 38 anni. Un quarto della popolazione muore prima di

---

23 APPENDICE 23

ETTORE MALOT

ANITA

Seconda parte

— Ma è pur vero che ti ha tenuto agitato tutta la notte.

— Come lo sai?

— Io ti sentivo voltarti e rivoltarti nel tuo letto così furiosamente, che più volte ho pensato di alzarmi per venire a vedere che cosa avevi.

— Come vedi, non avevo nulla.

— Tanto meglio così.

Durante tutto il giorno, Barincq conservò il suo ottimo umore, ripetendosi ad ogni momento.

— E' chiaro fino all'evidenza che questo testamento non può avere alcun valore.

Ma a lungo andare, quella stessa ripetizione finì per condurlo a domandarsi se quando un fatto porta in sè tutti i caratteri dell'evidenza, ci si debba preoccupare di quella evidenza medesima.

Quando l'evidenza di una cosa è riconosciuta e ammessa, non ci si bada più.

Quando il sole brilla nel firmamento, sarebbe ridicolo indugiarsi a dire:

— E' evidente che è giorno.

Non è egli ammesso anche dalla scienza che la ripetizione frequente di una parola, è una indicazione quasi certa del carattere di colui che la pronunzia, una confessione dei suoi pensieri e delle sue aspirazioni?

Se davvero Barincq considerava quel testamento come del tutto privo di valore, perché, ogni momento, sentiva il bisogno di ripetersi che non ne aveva alcuno?

D'altronde, ripetere non è provare.

E poi, conviene ammettere che il punto di vista dal quale si giudica una certa cosa, può modificare sensibilmente il valore che le si attribuisce.

Barincq non aveva ragionato intorno a quel testamento, come un estraneo qualunque del tutto disinteressato.

Se invece di stabilire il capitano come erede universale, il testamento di Gastone avesse instituito erede Anita, lo avrebbe ugualmente giudicato di nessun valore?

O anche, senza andare fino a questa ipotesi che sarebbe stata forse eccessiva, che cosa avrebbe pensato di quel testamento Rébénacq, se lo avesse scoperto?

Notaro di Gastone, suo consigliere, e anche, fino ad un certo punto suo confidente, Rébénacq era meglio di qualunque altro in caso di rendersi conto dei moventi che avevano dettato il testamento di Gastone, e poi di quelli che lo avevano indotto a ritirarlo per relegarlo fra le carte insignificanti.

E Rébénacq, lo avrebbe dichiarato nullo?

La questione era grave. E quando si presentò allo spirito di Barincq lo colpì fortemente, ricacciandolo nelle perplessità che lo avevano tanto turbato il giorno avanti.

Venti volte si decise a parlare all'indomani a Rébénacq per avere il suo parere: ma venti volte tornò sulla sua decisione.

Si trattava di tutto l'avvenire della sua famiglia affidato al giudizio di un uomo.

E dinanzi a così gravi conseguenze egli aveva, più che il diritto, il dovere di essere esitante.

Finalmente a furia di ragionamenti sottili, finì col fermarsi a questo.

Gastone aveva nominato il capitano suo erede, perchè lo aveva creduto suo figlio. Poi aveva dubitato di questa paternità.

Ma perchè aveva dubitato?

Ecco quello precisamente che bisognava cercare.

Ora, se qualcuno era in grado di guidarlo in queste indagini, era appunto Rébénacq.

L'indomani mattina, Barincq si presentò allo studio del notaro.

E poi, non potendo abbordare direttamente la questione, cominciò a parlare di diversi affari, per venire poi a quello che più particolarmente lo interessava.

— Un giorno — disse — tu mi parlasti di un certo testamento che Gastone ti aveva affidato in deposito.

— Appunto.

— E mi dicesti che egli te lo aveva ritirato per mutarne le disposizioni e per distruggerlo.

— In quel momento entrambe le supposizioni erano buone, ma...

— Ma?

— Ma poi, l'inventario ha provato che era vera una sola; quella della distruzione.

— Mi ricordo che mi dicesti altresì che, a tuo parere, quel testamento di Gastone non esprimeva più le sue intenzioni.

— E' chiaro!

— Perchè?

— Se avesse espresso le sue intenzioni non me lo avrebbe ripreso.

— Anche a me, ciò parve evidente.

— Ti ripeto che è chiaro come la luce del sole.

— Questo poi!

— Diavolo! Capirai bene che la lettura del proprio testamento non è tanto piacevole per colui che lo fa, da fargli sentire il bisogno di rileggerlo di tanto in tanto.

— Hai ragione. Ma figurati che, tante volte, mi è venuto in mente un pensiero bizzarro.

— Quale?

— Dopo la morte di Gastone, ti sei mai domandato che cosa avesse potuto mutare il suo sentimento pel capitano?

— Davvero no.

— Ah!

— Capirai che noi avevamo interesse a fare di questi ragionamenti quando non sapevamo se il testamento fosse stato distrutto, e se non ne avremmo trovato un altro. Ma poichè questa ipotesi non si è verificata, a che andare a cercare altro.

— Ma insomma, Gastone se ha modificato il testamento avrà pure avute le sue buone ragioni.

— Io non vedo altro che quella dei dubbi che aveva sulla sua paternità, dubbi che, come ti dissi, avvelenarono gli ultimi anni della sua vita.

— Ma quando egli ti ritirò il testamento, sai se un fatto qualunque fosse sopravvenuto a confermare quei suoi dubbi, o a provargli che decisamente il capitano non era suo figlio?

— Non so nulla.

— Ma tu potresti avere una indicazione che, per quanto vaga possa essere stata fino a questo momento; ora si potrebbe spiegare col fatto compiuto.

— Io non so altro che questo: quando Gastone venne a ridomandarmi il suo testamento, era profondamente turbato. Ma quale era la causa di quel turbamento? Non lo so.

— Tu mi avevi dato come spiegazione una scoperta decisiva che mio fratello avrebbe fatta... una testimonianza, una lettera...

(Il seguito in quarta pagina)

…ver raggiunto l'8° anno e la metà prima del 17° anno.

Su 100,000 persone, non ve ne che una che viva 100 anni.

Finalmente gli uomini ammogliati vivono, in generale, più tempo degli scapoli.

Una curiosa causa.

E' incominciata a Minneapolis (Stati Uniti di America) una causa implicante un caso giuridico di interesse generale.

Certo signor Conkhin, impresario della Grand Opera House, è stato citato da un viaggiatore di commercio per danni ed interessi, perchè la vista del palcoscenico gli era impedita da due enormi cappelli, portati da due signore che sedevano davanti a lui.

L'inserviente rifiutò di cambiargli il posto e l'impresario di restituirgli il prezzo del biglietto.

Il processo è ancora pendente. Sarà interessante sapere come se la cava il giudice.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 28 dicembre 1891 - SS. Innocenti.

Leva il sole alle ore 7.29 m. — Tramonta alle 4.34 s.
Leva la luna alle ore 4.49 m. — Tramonta alle 2.19 s.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il giorno 23 24 e 25 Dicembre 1891.

Nati 94 compresi 10 nati morti
Morti 99 dei quali 33 sotto i 7 anni

MORTI

Petrini Benedetto di Giovanni, Roma, 50, coniug.
Facchini Giuseppe di Francesco, 29
Battisioni Elvira fu Ilario, Marino, 35, coniug.
Bartolini Giovanni fu Federico, 53
Galli Palmira fu Giovanni, Cremona, 64, ved.
Palomba Giuseppa di Luigi, Caprarola, 64, id.
Cherubini Mario fu Aniceto, Visso, 50, celibe
Battilocchi Caterina fu Agostino, Norcia, 69, ved.
Minoccheri Francesco fu Gio. Batt., Imola, 78, coniug.
Pinzuti Nazzarena fu Pietro, Paliano, 61, id.
Straini Pacifico, Camerino, 53, ved.
Mericchi Gaetano fu Lorenzo, Ostiglia, 85, id.
Valucci Francesco fu Luigi, 42
Alessandrelli Emilia, Viterbo, 36, coniug.
Festa Felicita fu Secondo, Asti, 42, id.
De Villanova Castellacci di Marco Ant., Roma, 17, nubile
Dominici Bartolomeo, 67, coniug.
Tersini Alfonso di ignoto, 59
Rosi Bernardini Gio. fu Giuseppe, 83
Bigelli Vittore fu Angelo, Ostra [antica], 37, coniug.
Crocetti Luigi fu Vito, Norcia, 52, id.
Pernighetti Gio. di Gennaro, 16
Pianciai Pietro fu Nazareno, Roma, 71, coniug.
Pomareda Filippo fu Ferdinando, id., 77, ved.
Acilia Giacinto fu Vincenzo, Orciano, 51, id.
Orlandi Filippo fu Alessandro, Roma, 68, coniug.
Cappellari Luisa fu Gio. Batt., id., 62, ved.
Centonze Gaspare fu Giuseppe, Partanna, 76, coniug.
Petrizzi Gaetano, 27.

SCIARADA.

Il *primo* è col core
Funesto, fatal;
E' l'*altra* col core
Infida, mortal;
Diletto e piacer
Dà invece l'*inter*

Spiegazione dell'Anagramma di ieri:
ELSA
SALE.

✝

Nelle ore antimeridiane del 25 corrente, spirava nel bacio del Signore

GIOVANNI ROSI

assistito fino agli ultimi istanti con mirabile prova d'affetto dai figli, ai quali, inconsolabili per tanta perdita, recherà conforto sol la memoria che dell'integrità di carattere dell'estinto, e della sua intelligenza e onestà, lungamente provate nella direzione di private amministrazioni, resterà sempre in essi e negli amici vivissima.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi alle 10 ant. dalla casa dell'estinto, Corso 456, alla chiesa di San Giacomo, ove sarà celebrata solenne Messa di *requiem*. *G. M.*

Nella ricorrenza del trigesimo dalla sua morte avvenuta in Guarene (Alba) si rammenta ai colleghi ed amici il

prof. FELICE POZZI

Direttore del Ginnasio di Fossano, rapito a 35 anni, da morbo fatale, alla consorte ed ai bambini che adorava, ai colleghi ed amici, nei quali lascia memoria di animo gentile e leale.

Il 22 corrente moriva in Palestrina
l'avv. **IGINO PINCI**.

La sua onestà ed operosità non che la franchezza ed integrità di carattere lo fecero amare da quanti lo conobbero. Il Municipio, interprete dei sentimenti dell'intiera cittadinanza, si assunse l'iniziativa per i funerali, che riuscirono degni dell'uomo che si spense.

Al Cimitero pronunziò nobili e commoventi parole l'amico Guglielmo Rosicarelli ed il prof. Vincenzo Cicerchia ringraziò commosso per la desolata famiglia.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 13.2 — minimo 10.0.

Deputazione provinciale. — Nell'ultima seduta la Deputazione, presieduta dal senatore Berardi, ha preso, fra altre di minore rilievo, le deliberazioni seguenti:

Ha ordinato lo spandimento del materiale occorrente al tratto stradale da Carroceto alla stazione della ferrovia.

Accettato a saldo di ogni avere il rimborso di un terzo delle spese sostenute per l'impianto dell'archivio notarile in Civitavecchia.

Disposto per il pagamento dei consueti compensi per la vaccinazione.

Id. per il pagamento della indennità al sig. Francesco Rossi espropriato per la correzione Guarcino-Pitocco sulla Sublacense.

Provveduto per l'affitto di una nuova caserma in Norma.

Autorizzato lo stanziamento in bilancio dell'ammontare di due quinti della spesa occorrente per l'esercizio della Cantina sperimentale istituita in Velletri.

Approvato i progetti per la correzione della strada Salaria al miglio 10 e della Verentana presso Montefiascone.

Id. i progetti per la sistemazione della Empolitana presso S. Vito.

Provveduto alla maggiore spesa richiesta dall'Intendenza di finanza come contributo 1891 per la bonifica dell'Agro Romano e per il bonificamento idraulico.

Dichiarato nulla ostare per parte della Provincia a una domanda del sig. conte Macchi per derivazione di acqua dal torrente di Vallcatraccio, territorio di Viterbo.

Definita una vertenza col sig. Floridi Giacinto espropriato per la correzione Pitocco Guarcino, sulla Sublacense Tr. IV.

Accolta la domanda del sig. Colesanti Cosimo per acquisto di un relitto stradale sull'Aurelia, Tr. IV.

Ordinato che siano verificate le lesioni manifestatesi al nuovo ponte Vitabbieso costruito per la deviazione della Cassia Sutrina.

Provveduto all'ammissione nel Manicomio a spese della Provincia di alcuni dementi poveri.

Accordato vari permessi per esecuzione di opere lungo le vie provinciali sopra e sottosuolo.

Disposto che si proceda a carico di contravventori alla legge e regolamento di polizia stradale per danni dai medesimi cagionati a vie della Provincia.

Previdenza operaia — Il Patronato per le istituzioni operaie di previdenza, terrà una conferenza oggi alle 2 nella sala dell'Associazione artistica internazionale (vicolo Alibert) sul tema: « La donna e l'igiene sociale ». Parlerà il prof. Angelo Celli.

Alla conferenza assisterà S. M. la Regina, la quale ha accettato la presidenza onoraria del Comitato delle patronesse e promesso aiuto alla filantropica istituzione.

E S. M. il Re, per mezzo dell'on. Lacava, ha voluto mettere, di primo acchito, il Comitato nella possibilità di un impianto su larga base, concorrendo all'incremento dell'istituzione, colla cospicua somma di ventimila lire.

Il Comitato intanto ha già concretato qualche cosa di pratico.

La fornitura di alcuni oggetti di buffetteria e di vestiario per i soldati si è già ottenuta dalla Amministrazione militare e verrà affidata alle donne.

Per il lavoro degli uomini, essendo la cosa un po' più complicata, si sta studiando per impiantare una esposizione permanente di lavori fatti dagli operai con una cassa d'incoraggiamento.

Così si viene fin dapprincipio effettuando il programma, che è di venire in aiuto alle famiglie dei poveri, principalmente procurando lavoro alle donne, che dia loro un immediato profitto.

Lavori pubblici. — Il signor Luigi Primanti ha presentato istanza al Ministero dei lavori pubblici per ottenere l'autorizzazione di procedere agli studi di una ferrovia a sistema economico da Roma a Carroceto (sulla linea Roma-Anzio-Nettuno) dell'approssimativa lunghezza di 50 chilometri.

— Nei giorni 15 e 16 del prossimo gennaio si faranno a cura dell'Amministrazione delle Strade ferrate del Mediterraneo le prove statiche e dinamiche delle travate metalliche della nuova linea da Velletri a Terracina.

Per P. S. Mancini — La corona mandata dal Municipio di Roma, giunse venerdì al Municipio di Napoli e venne depositata presso l'ufficio dell'Economato.

Il Regio Commissario di Napoli rispose al Sindaco di Roma, sabato 26, col seguente telegramma:

« Rendo consapevole V. S. che, essendo finita la mia missione, ho creduto mio dovere riserbare alla nuova amministrazione municipale l'onore di deporre sopra la venerata tomba di Mancini la corona offerta da cotesta illustre città, per ricordare il terzo anniversario della morte che dolorosamente ricorre oggi. *G. Saredo* »

Onorificenze. — Il nostro concittadino comm. Betocchi, pres. di sezione del Cons. Sup. dei LL. PP., è stato insignito di *motu proprio* e con una lettera molto lusinghiera da Sua Maestà, della commenda dell'Ordine Mauriziano. E' una bella strenna.

I svizzeri a Roma — Tutti sanno che l'antica trattoria del *Falcone*, fondata nel 1650, che si credeva dimenticata, è risorta gloriosa e trionfante nei vasti locali terreni dello storico palazzo Lante-Grazioli, nella piazza dei Caprettari e via Monterone.

Il proprietario sig. Giuseppe Durante, che dirige lo stabilimento, espertissimo della sua professione nulla risparmia perchè tutto riesca di soddisfazione del pubblico.

E gli svizzeri, che nella materia sono competenti, ebbero la felice idea di affittare le sale superiori del *Falcone* per stabilirvi il loro Circolo che inaugurarono sabato sera con una sontuosa festa di Natale.

Il pranzo eccellente fu servito nella grande sala terrena della trattoria, detta « il palazzo di cristallo. » Erano oltre 70 i commensali, tra cui parecchie distinte signore.

Al posto d'onore sedeva il sig. Bavier, ministro di Svizzera presso il Quirinale e la sua signora. Tra gli altri il dott. Pioda cons. della legazione, il comm. Rapp, il cav. Pierret colla sua elegante signora, il dott. Vögel colla signorina, il cavalier Aguet e signora, il simpatico sig. Bruno Guggenbuhl dell'hôtel Quirinale colla signorina Marta sua sorella, l'ing. Otto Maraini, il conte e la contessa Salimbeni, la sig.a Emma Maraini-Stoppani ed altri molti.

Terminato il pranzo, che ebbe la sorte invidiabile di non essere *rallegrato* da discorsi, la federazione passò nelle sale del Circolo, dove si estrasse una bella lotteria, mentre i giovani (ed anche qualche maturo) spingevano con animazione le danze fino alle 5 del mattino — *Prosit!*

Per la Befana — Ci dicono mirabilia di quel che diverrà l'Anfiteatro Umberto I affidato alle cure degli artisti del Circolo internazionale.

Il vecchio Corea si trasformerà pel 6 gennaio in una cosa grandiosamente fantastica, che farà stupire ed esilarare il mondo piccino ed anche il mondo grande, di Roma.

I bimbi ci accorreranno a migliaia e la crederanno opera soprannaturale di quella gran benefattrice e spargitrice di dolci e di balocchi che conoscono col nome di Befana.

Così l'antico Mausoleo di Augusto, che conta 28 anni più dell'èra cristiana, che fu prima grandiosissimo e stupefacente monumento sepolcrale, poi fortezza, poi vigna coltivata, poi, per lunghi anni, arena popolarissima, infine uno dei più belli teatri d'Europa moderna, prima di subire una trasformazione ancora, risuonerà dalle grida di sorpresa e di gioia, dalle risate argentine di migliaia di romani piccini. E vedrà signore gentili, trasformate in fate benefiche, spargere doni e sorrisi, rallegrare i bambini poveri, ricordare che anche essi hanno diritto ai piccoli godimenti della loro età innocente.

Che le cose andranno egregiamente ci fanno sicuri i nomi delle promotrici egregie: le contesse Pasolini, D'Emarese e Ponza di S. Martino, la signora Grazia Pierantoni-Mancini, le signore Pardo, Basevi, De Montel e due valorose militanti nella stampa romana: *Febea* del *Don Chisciotte*, ispiratrice della festa, e la signora Emma Perodi del *Fanfulla*, le quali lavorano assiduamente alla buona riuscita.

In Vaticano — Sabato mattina il Papa ha ricevuto il principe Altieri, il quale gli ha presentato in nome della guardia nobile gli auguri pel nuovo anno.

Ha ricevuto pure gli ufficiali della guardia Palatina e svizzera e della gendarmeria pontificia.

— A Carpineto è morta una bambina pronipote del pontefice, figlia al conte Lodovico Pecci ed alla contessa Vittoria.

— Ieri mattina, nella basilica Lateranense, ebbe luogo l'annunciata cerimonia d'inaugurazione del monumento a Papa Innocenzo III.

La messa pontificale fu celebrata dal cardinale arciprete Monaco Lavalletta, assistito dal Capitolo Lateranense, con accompagnamento di musica dei cantori pontifici.

La benedizione al monumento fu data dallo stesso cardinale, che vi si recò processionalmente con gran seguito di seminari, degli ordini religiosi, prelati, famiglia pontificia e Capitolo Lateranense.

Assistevano alla cerimonia il cardinale Rampolla, rappresentante il Papa, moltissimi cardinali e rappresentanti dell'ordine francescano e di quello dei domenicani, una deputazione di Perugia e molta folla.

Il monumento, opera dello scultore Sacchetti, occupa l'ingresso a destra del peristilio che gira intorno al nuovo Abside; è assai ricco di marmi e decorazioni. La statua del Pontefice è distesa sopra un letto marmoreo e al disopra del monumento, nella lunetta soprastante alla porta, vi è un bassorilievo colla figura del Redentore, avente alla destra S. Francesco d'Assisi ed alla sinistra S. Domenico, che i propri ordini fondarono sotto il pontificato d'Innocenzo III.

Nel pomeriggio ebbero luogo i vespri.

Malgrado il tempo pessimo assisteva molta folla.

— Ieri mattina il conte Adolfo Pianciani presentò al Papa i capi di corpo ed una rappresentanza di ufficiali dell'ex esercito pontificio per gli auguri di capo d'anno.

Il conte Pianciani lesse un indirizzo di devozione a nome degli ex militari, al quale il Papa ha risposto con brevi parole ed impartendo l'apostolica benedizione.

— Questa mattina incominceranno in Vaticano i ricevimenti del Corpo diplomatico.

— Il comm. Larea è stato promosso ministro della Repubblica dell'Equatore presso la S. Sede.

— Giovedì mattina, nella chiesa di S. Ignazio, presenti tutte le società della Gioventù cattolica in Roma, avrà luogo la cerimonia di chiusura delle feste Aloisiane.

Il cardinale Parocchi celebrerà la messa e dispenserà la comunione generale.

Arrivi e partenze — Sono partiti: per Napoli, l'on. Monticelli; per Firenze, Donna Elena Cairoli.

E' arrivato da Napoli il senatore Borgnini.

Ettore Franceschini, Corso 141, novità paltoncini, mantelli e abitini per bimbi.

Bestie umane. — In Terracina, tal Cecorano Angela assentavasi, verso le 8 1/2 di sera, dalla propria abitazione in via Cavour e vi lasciava sola in letto la propria nipotina, Vincenza Pellegrini, d'anni 4.

Un satiro s'introduceva nell'abitazione e rapitane la bambina, la conduceva nella prossima spiaggia deserta, compiendo su di lei uno di quei reati che disonorano l'umanità e pei quali non ha pene sufficienti nessun codice penale.

Rincasata, dopo breve momento, la Cecorano, rinvenne vuota la stanza e ne usciva subito in preda a disperazione ricercando la nipotina.

Guidata dalle grida di lei, corse alla spiaggia in tempo per vedere il mostro che se ne fuggiva, senza che le fosse possibile riconoscerlo per la oscurità.

La povera bambina, visitata dai medici, fu riscontrata gravemente lesa e guaribile in 15 giorni con riserva.

I carabinieri di Terracina ricercano il mostro, contro il quale la pubblica indignazione è al colmo.

Ribellione — Due agenti municipali, Pacinelli e Signorelli, arrestavano il carrettiere Cesare Girelli, che ubbriaco molestava i passanti.

Il Girelli si ribellò furiosamente e percosse le guardie, producendo ad entrambe ferite guaribili in sei e dieci giorni. Però non riuscì a svignarsela e fu condotto in prigione.

Amante disperato — Valluzzi Vincenzo, un ragazzo di 17 anni, ha una fidanzata in via Campo Carleo, e ieri andò a trovarla. Si bisticciarono, ed il Valluzzi disperato ingoiò una soluzione di fosforo.

La ragazza, Zaira Cintaroni, ed i parenti l'accompagnarono all'ospedale, ove, curato in tempo, venne messo fuori di pericolo.

Monete false — Il macellaio Paolo Toraielli d'anni 34, riusciva a spendere, in più volte, in una osteria di via Ricasoli, sei biglietti falsi da lire 5 e Filomena Arduini tentava spenderne un settimo in via Ferruccio. Vennero arrestati entrambi.

Reati in provincia. — Alcuni ubriachi avevano impegnato l'altra sera a Civitavecchia una rissa feroce tra loro e uno d'essi cadde ferito da una coltellata.

Accorso il delegato di P. S. Greco, quando gli altri già erano fuggiti, mentre stava assistendo il ferito, costui all'improvviso gli tirò un colpo di *box* (pugno di ferro) in faccia, fracassandogli la guancia sinistra e facendogli schizzare due denti incisivi.

Poi scappò, ma fu raggiunto ed arrestato. Poco dopo vennero arrestati anche gli altri.

Il povero delegato venne accompagnato all'ospedale.

Risse — Gli sconosciuti continuano a dar materia alla cronaca. Uno di essi diede una coltellata al braccio sinistro ad Ercole Ettore d'anni 16, mentre passava per piazza Borghese; un altro, in via del Mascherino, scaricò una salva di pugni addosso a Francesco Giorgi producendogli lesioni varie sulla testa, guaribili in 8 giorni.

— L'erbivendola Maria Ceccarelli d'anni 31, nella propria casa in via Monte Caprino 26, altercò per ragioni di interessi col proprietario dello stabile, Giuseppe Baucca.

Il diverbio finì con un colpo di tavola sulla testa della donna, la quale avrà bisogno, per guarirsi, di stare per lo meno in cura tre settimane.

— In via Agostino Depretis, il chincagliere Giuseppe Castelli d'anni 30, ebbe parole, per futilissimi motivi, col ragazzo quindicenne Visconte Visconti.

Ad un certo punto il ragazzo, con un bastone di ferro, colpì alla testa il chincagliere dandosi alla fuga. La ferita del Castelli non è molto grave.

— Il chiavaro Angelo Iacobelli d'anni 19, altercò al ponte Garibaldi col solito sconosciuto che gli assestò la non meno solita coltellata.

La ferita al fianco sinistro venne giudicata guaribile in una settimana.

Arresti — Vennero arrestati: il muratore Antonio Brunelli d'anni 47, per oltraggi alle guardie di finanza; Michele Raimondi d'anni 46, perchè detentore di una rivoltella senza permesso; Loreto Volpicelli d'anni 27, perchè condannato ad un anno di reclusione per ferimento e lo scrivano Sante Gregoris, condannato a 5 giorni d'arresti per oltraggi.

Cronachetta degli ospedali — Il garzone macellaio Agostino Ghirildoni d'anni 62, scendendo nella grotta della macelleria in via Madonna dei Monti, fu morso ad una mano da un gatto supposto idrofobo. La ferita venne cauterizzata alla Consolazione, il gatto ucciso.

— Il facchino Aniceto Durini, ubbriaco fradicio, cadde in via [illegible] e si ferì alla testa gravemente.

Guarirà in venti giorni.

Piccola Cronaca di Roma

Una grande scoperta. — Se voi siete impiegato, tipografo, calzolaio, se avete una qualche occupazione sedentaria e soffrite di mal di stomaco, di vomito nervoso, di flatulenze, di tarda digestione, fate uso dell'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal prof. Mazzolini di Roma. Se dopo il pasto vi si gonfia il ventre con vostro grande fastidio, se avete il singhiozzo, se sperimentate un senso di atroce calore allo stomaco (pirosi) non prendete altro che l'acqua ferruginosa ricostituente. Se avete scioglimento di corpo più o meno frequente e che tutti gli altri rimedi non hanno potuto guarire, sperimentate l'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal Mazzolini di Roma e guarirete subito. Se avete una figlia che ancora non isviluppa, che è pallida, affannosa, facile a svenirsi, clorotica infine, datele l'acqua ferruginosa ricostituente e vedrete la vostra figlia subito ricolorir le gote, ritornar di buon umore e scomparire ogni sintomo morboso. Finalmente, se avete figli rachitici, scrofolosi, deboli, malaticci, e se volete farli guarir bene e presto date loro l'acqua ferruginosa, sovrana fra tutti i ricostituenti perchè a base di fosfato solubile di ferro e calce. Essa si vende in bott. da L. 1,50, alle farmacie Mazzolini in Roma, via Quattro Fontane e via Arenula, 72, ed in tutte le buone farmacie.

Per impianti ed acquisti di Frantoi e Torchi da Olio e Presse Idrauliche, dirigersi alla Ditta *Ing. L. Rinaldi e C.* via Nazionale, *Roma.*

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Il *Matrimonio segreto* ha avuto accoglienze ancor più belle della prima sera, ed il pubblico ha applaudito con maggior calore gli artisti che, rinfrancati, seppero dar maggior rilievo alla musica del Cimarosa.

Questa sera replica e quanto prima *La scuffiara* del Paisiello.

Valle. — La compagnia comica italiana Novelli-Leigheb, non poteva inaugurare più felicemente il corso delle sue rappresentazioni che con *Il deputato di Bombignac* e *Bebè*. Inutile dire che il teatro era gremito alla lettera, che l'ilarità fu grande e che le feste e gli applausi furono incessanti.

Questa sera *Un dramma nuovo*, traduzione dallo spagnuolo di E. Novelli.

Al **Quirino** la compagnia di ballo Ansaldo ha saputo riconfermare i successi brillanti dell'anno scorso ed il *Diavolo nero* piace sempre di più.

Al **Manzoni** la drammatica compagnia del Dominici ha fatto eccellenti affari.

Al **Rossini** la briosa e vivace operetta *Carmosine* ha divertito immensamente ed al **Metastasio** *La gemma del sole* e le graziose canzonette napoletane, così squisitamente cantate dalla Persico, seguitano a furoreggiare.

Ultime Notizie

Il Principe Ereditario è partito ieri sera per Napoli ossequiato alla stazione dal contrammiraglio Accinni.

Il Presidente del Consiglio partito ieri mattina per Firenze farà ritorno in giornata.

Si annunzia che in una delle due ultime riunioni il Consiglio dei ministri ha respinto la domanda di amnistia per i reati di duello, chiesta dall'on. Guardasigilli.

Il Ministro del Brasile è partito per Napoli.

Il capitano Nerazzini

(N) **Brindisi**, 27. — Il capitano Nerazzini è qui giunto la scorsa notte ed ha proseguito per Roma, ove arriverà stasera alle 8,40.

INFORMAZIONI ESTERE

La questione egiziana.

Il corrispondente dello *Standard* a Costantinopoli annunzia essere stata convocata una Commissione speciale, composta di diversi Ministri della Porta, con missione di studiare la questione di Egitto e di cercare di stabilire una base accettabile per negoziare una convenzione colla Gran Brettagna.

Questa Commissione ha seduto per quasi tutta la giornata lunedì scorso e sono state dipoi scambiate diverse comunicazioni tra il Sultano e la Gran Brettagna.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 26 — *Senato* — Dopo insistenze del presidente del Consiglio e ministro della guerra, Freycinet, il quale rileva trattarsi di un provvedimento che può diventare necessario, si approva il progetto di legge relativo al vettovagliamento delle piazze forti per la popolazione borghese in caso di guerra.

Malgrado l'opposizione di vari oratori che protestano contro l'insufficienza del tempo, il Senato decide poscia, a richiesta del governo, d'intraprendere martedì la discussione del bilancio.

GRAN BRETTAGNA

(N) **Londra**, 27, 2 pom. — In seguito alla elevazione alla Paria di lord Hartington, si apre la lotta elettorale per la rappresentanza parlamentare della circoscrizione di Rossendale (Lancashire).

I candidati sono: per il partito liberale il signor John Henry Maden e per il partito unionista sir Thomas Brooke.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 27, 1 pom. — In conseguenza della diminuzione delle entrate dai distretti colpiti dalla carestia, lo Czar ha diminuito la stima delle spese del bilancio del 1892 di 100 milioni di rubli.

— Telegrammi da Helsingfors recano che una inchiesta ufficiale ha mostrato che nei distretti settentrionali della Finlandia vi sono 12,000 persone, che muoiono di fame, e le autorità fanno del loro meglio per provvederle di cibi e di lavoro.

Si parla di nuovo delle probabili dimissioni del signor Hubbenet, ministro delle vie e comunicazioni.

(N) **Berlino**, 27, 2.10 pom. — Corre voce a Pietroburgo che vi sia stato un gran numero di arresti di operai delle fabbriche e manifatture dei dintorni di quella città. Gli arrestati apparterrebbero al partito nihilista e molti di essi sarebbero stati trovati possessori di carte topografiche dei dintorni del palazzo dello Czar.

— Fra le persone arrestate di recente a Varsavia, vi è lo storico polacco Vladislao Smolensky.

(N) **Pietroburgo**, 27, 1.10 pom. — In seguito ad una risoluzione del comitato dei ministri le navi estere saranno autorizzate, provvisoriamente, a trasportare i cereali del Caucaso e del Transcaucaso ai porti del Mar d'Azoff e del Mar Nero.

(N) **Pietroburgo**, 27, 1 pom. — Il ministero della istruzione pubblica elabora un progetto, tendente a introdurre nel programma delle scuole primarie urbane l'insegnamento dei mestieri.

Ad ogni scuola urbana sarebbero annessi dei laboratori di calzolaio, di sarto, di falegname e di fabbro, nei quali gli allievi imparerebbero uno di questi mestieri a scelta dei loro genitori o dietro indicazione del direttore della scuola.

Le spese di mantenimento di questi laboratori sarebbero coperte in parte dalla vendita degli oggetti fabbricati dagli allievi e il resto delle somme necessarie sarebbe fornito dal ministero dell'istruzione pubblica.

ORIENTE

(N) **Vienna**, 27, 2.20 pom. — Si ha da Costantinopoli che alla fine del mese avrà luogo il trasporto solenne, da Beycos sul Bosforo a Scutari, delle ossa dei soldati e marinai inglesi, che morirono durante la guerra in Crimea.

Il Sultano ha nominato una Commissione, composta di ufficiali superiori dell'esercito e della flotta, fra i quali Wood Pascià e Blum Pascià, per sopraintendere al trasporto.

Gli ufficiali, addetti alle Ambasciate, saranno presenti.

AFRICA

(S) **Parigi**, 27 — Secondo una corrispondenza da Brazzaville diretta all'*Eclair*, il conte Brazzà è partito, il 7 settembre scorso, per fare una spedizione verso il Lago Tchad, ove si reca a continuare il tentativo di Crampel. La spedizione comprenderebbe da 1000 a 1200 uomini bene approvvigionati e bene armati.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 27, 2 pom. — Dal Cairo si hanno le seguenti notizie circa la situazione nel Sudan:

Le numerose vedove del Mahdi si lagnano che il Khalifa Abdullah, non provvede loro un mantenimento conveniente alla loro posizione.

Il Khalifa Aly Sherif sostiene le loro pretese ed è avverso alla aspirazione di Abdullah di rendere la successione ereditaria nella sua famiglia, invece di mantenere l'ordine prescritto dal profeta Maometto.

AMERICA

(S) **New-York**, 26 — Il *New-York Herald* ha da Montevideo: « Duecento italiani che si trovavano nel Lazzaretto dell'Isola Flores attaccarono i guardiani. Soltanto dopo una lotta accanita l'ordine potè essere ristabilito. »

— L'*Agenzia Reuter* ha da New-York: « A Laredo (Texas) è giunta notizia che i seguaci del generale Gurra ebbero uno scontro colle truppe messicane a Las Torillitas a 70 miglia dalla frontiera.

Le truppe sarebbero state sconfitte dai ribelli. Vi furono in tutto 40 morti. »

ULTIM'ORA

Milano, 27, ore 17,15 — L'*influenza* infierisce nella nostra città; ne sono colpiti il prefetto ed il questore. La mortalità è in questi giorni aumentata.

Il tempo è pessimo.

(N) **Milano**, 27, ore 17,25 — La stagione della Scala comincia a soffrire la iettatura.

In questo momento si è rinunziato a far cantare un altro tenore e si è rimandata nuovamente la prima del *Tännhauser*.

Si assicura che quest'opera fosse impreparata.

Si muovono censure all'impresa Piontelli per non aver predisposto un secondo spettacolo.

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

— Come spiegazione no, come supposizione soltanto. Io ti ho detto essere possibile che i sospetti di Gastone fossero stati confermati da una lettera, da una testimonianza, da una prova qualunque la quale valesse a dimostrargli che il capitano non era suo figlio. Ma non ti ho punto detto che fosse così, perchè io non lo sapevo. Quando si cerca, a casaccio come io faccio, bisogna tutto esaminare e tutto ammettere, anche l'assurdo.

— Ma non mi pare assurdo supporre che una modificazione al testamento fosse motivata dal fatto che Gastone non credesse più il capitano suo figlio.

— Anzi... Questa supposizione è ragionevolissima... e la distruzione del testamento dimostra che era la buona. Ma fino al giorno dell'inventario, le supposizioni per spiegare un mutamento nelle ultime volontà di tuo fratello, avrebbero potuto segnare un'altra traccia.

— Quale?

— Per esempio, la tua..

— Come?

— Se un mese prima di morire, tuo fratello mi ha ritirato il suo testamento, egli è chiaro che in quell'epoca quell'atto non rispondeva più ai suoi intendimenti.

— E' incontestabile...

— Benissimo. Ma questi suoi intendimenti a chi si applicavano? Al capitano o a te?

— Oh, bella!

— Certo! Nelle mie supposizioni io sono sempre partito dal concetto che tuo fratello avesse voluto cambiare le disposizioni da lui prese in favore del capitano... ma per essere completo, conveniva anche ammettere l'ipotesi che avesse voluto modificare a tuo favore o a tuo detrimento le disposizioni che potevano riguardarti.

— E' vero!

— Tu non ci avevi pensato?

— No.

Certamente Barincq non aveva fatta quella ipotesi. E ora che Rèbénacq la faceva balenare alla sua mente, crollava tutto l'edificio che aveva innalzato.

Rèbénacq rispose:

— Senza conoscere precisamente il contenuto del testamento, aveva buone ragioni per credere che tuo fratello avesse istituito il capitano suo legatario universale... e io partiva da questo supposto per fare tutti i miei ragionamenti sul mutare dei sentimenti di Gastone verso il capitano, e per conseguenza nelle sue disposizioni testamentarie.

— Bene.

— Ma se noi ammettiamo la ipotesi che Gastone avesse incluso altre persone nel suo testamento, tutte queste ipotesi cadrebbero nel vuoto, perchè il fatto dell'aver tuo fratello ritirato il suo testamento, potrebbe benissimo spiegarsi coll'intendimento di modificarlo in ciò che riguardava queste altre persone.

— E' vero.

— Supponiamo, per esempio, che Gastone ti avesse lasciato una pensione.

— Appunto.

— Un bel giorno, il testamento che ha fatto non gli piace più, e viene a riprenderselo, perchè vuole crescere o diminuire la tua pensione, o anche sopprimerla. Come vedi, queste ipotesi sono tutte possibili.

— Lo riconosco.

— Ma non ho bisogno di dirti che, in tutti i casi, le due ultime le ho poste innanzi solamente per amore di ragionamento, ma non perchè siano vere....

— Oh!

— Dato il caso che nel suo testamento Gastone ti avesse assegnato una pensione, sono certo che, riprendendolo, egli avrebbe pensato non a diminuirla, ma a crescerla.

— Davvero?

— Posso affermarlo sulla mia coscienza. Da quando aveva finito di pagare la somma che aveva garantito per te, il suo rancore era andato via via scemando, e il sentimento fraterno si era risvegliato nel suo cuore, a misura che, coll'invecchiare, ripensava ai sentimenti della sua infanzia.

— Povero fratello!

— Per concludere, tanto è possibile l'ipotesi che Gastone abbia ripreso il testamento dubitando di di essere il padre del capitano, quanto quella che abbia voluto ricordarsi di essere tuo fratello.

— Ma insomma, tu non credi migliore una piuttosto che l'altra.

— Io sono d'avviso che tuo fratello ha ceduto più al sentimento di famiglia che altro.

— Se potessi crederti! — sospirò Barincq.

Ingannandosi sul significato di quella esclamazione, il notaro credette che esprimesse solamente il dolore che Barincq provava per non potere esser certo di un ritorno dell'affetto fraterno.

E perciò rispose:

— Se tu dubiti delle mie ipotesi, non puoi ribellarti al fatto. Ora, dal momento che il testamento è stato distrutto, che cosa pretendi di più?

IX.

Certo, se fosse stato distrutto quel testamento, Barincq non avrebbe chiesto di più.

Ma invece il testamento esisteva, e il colloquio che aveva avuto con Rèbénacq, non era riuscito ad altro che a complicare le difficoltà di qualunque ragionamento.

Doveva egli consegnare il testamento trovato?

Doveva distruggerlo?

In queste incertezze tormentose, le giornate passavano lunghe, e le notti ancora più eterne.

Ma che cosa può fare il tempo in cose che dipendono solamente dalla nostra volontà?

Ora la situazione di Barincq non poteva mutare se non quando avesse preso una decisione.

Ma la decisione era terribile!

O doveva rinunziare e stimare sè stesso come un galantuomo, o doveva far ripiombare la sua famiglia in tutte le strettoie della miseria.

L'agitazione di Barincq non poteva naturalmente sfuggire ad Emilia e a sua figlia.

E poichè a tutte le loro domande, egli aveva sempre risposto di non aver nulla, le due donne avevano cercato fra loro quali potessero essere le cause di quel mutamento nell'umore di Barincq.

Emilia aveva finito col fermarsi all'idea che fosse da attribuirsi al matrimonio di Anita.

— Tuo padre ti ama troppo — disse un giorno conversando con Anita — e non può abituarsi al pensiero che sarai presto perduta per lui.

— Innanzi tutto — aveva risposto Anita — io non sarei punto perduta. E quando anche dovessimo essere separati, io so che mi ama troppo per non accettare questo sacrificio, quando avesse la convinzione che è per la mia felicità. Solamente, questa convinzione dovrebbe essere ben solida, e forse in lui non lo è abbastanza da non lasciar posto all'inquietudine.

(Continua)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,40	8,5	10,50	1,12	4,20	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,5	9,15	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	9,15	....	....
Foligno-Ancona	6,—	....	12,m	5,55	10,20	....	....
Firenze	9,—	9,10	....	3.—	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	9,40	11,50	10,50	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	5,25	....	....
Frascati	7.05	9,30	....	12.10	2.50	5,14	....
Anzio-Nettuno	6.40	10,—	....	4,20	....	....	....
Albano-Marino	7,15	9,45	....	12,55	5,—	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,30	....	....	2,25	7,51	8,45	....
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,2	....
Torino	6.25	10,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,2	....	....	....
Ancona-Foligno	7.40	11,45	....	2,40	10,15	....	....
Firenze	12,45	7,—	....	12,40	7,—	....	....
Tivoli-Avezzano	5,25	....	....	2.50	10,40	....	....
Frascati	7,23	10,8	....	12,50	4,56	7,46	....
Nettuno-Anzio	8,42	....	....	2,25	5.51	....	....
Marino-Albano	7,58	10,21	....	3,35	6,30	....	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,45a	6,30a	9,30a	11,25a	4,41p	—,—	—,—	—,—
Tivoli a.	9,16a	11,9a	—,—	1,11p	6,35p	—,—	—,—	—,—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	—,—	—,—	—,—	—,—
Roma a.	8,44a	10,41a	—,—	1,39p	5,30p	—,—	—,—	—,—

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.